QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-063

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
1° Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 155

Sui campi della Corea, nelle Cancellerie, al Consiglio di Sicurezza

Truman autorizza l'impiego delle forze di terra e gli attacchi aerei anche a nord del 38° parallelo

Ordinato il blocco navale dell'intera costa coreana - Le disposizioni già entrate in esecuzione - Londra insiste presso il governo sovietico perchè persuada i nordisti a desistere dalla lotta

La strategia del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 giugno.

Il dibattimento dell'Assemblea francese per l'investitura del nuovo Presidente del Consiglio si è animato all'improvviso, questo pomeriggio, quando il portavoce del gruppo comunista Jacques Duclos ha cominciato a parlare della Corea. La noia è scomparsa dalle facce dei deputati e gli applausi, gli insulti, le battute e le repliche hanno scosso un ambiente fino allora pigro e quasi indifferente. La tesi di Duclos era rigorosamente fondata sulla nota sovietica agli Stati Uniti che tutti i giornali hanno pubblicato stamattina. Era, più esattamente, lo sfruttamento propagandistico e polemico di quella nota e della nuova situazione in Estremo Oriente. Ha detto a un certo punto il deputato comunista: «Finora la politica di pace dell'Unione Sovietica è riuscita ad evitare il peggio; ma fino a che punto si spingeranno i bellicisti?». Dunque il comunismo internazionale sfrutta gli avvenimenti degli ultimi giorni per insistere nella sua campagna di pace. Sappiamo bene di quale pace si tratti, ma non vogliamo entrare in polemiche: vogliamo soltanto descrivere con esattezza un metodo e un orientamento.

La nota russa di ieri notte ha battuto il tempo per una nuova fase della campagna comunista nel mondo. E' importante, anche per questo, spiegare con parole chiare, uscendo dal gergo giuridico e diplomatico, che cosa dice il documento consegnato da Gromyko all'ambasciatore americano. I punti toccati dalla nota sono tre e possono ridursi ognuno a una frase. Primo: la Corea del sud ha aggredito la Corea del nord e non viceversa. Secondo: l'U.R.S.S. è fedele al principio che non si possa intervenire negli affari interni di un altro paese, e perciò non può accettare l'invito americano di agire presso il governo della Corea del nord: con questo si vuole dire che la guerra in Corea era in origine soltanto una guerra civile. Terzo: la Russia non partecipa alle riunioni del Consiglio di Sicurezza perchè questo rifiuta di ammettere il rappresentante legittimo della Cina, cioè di Mao Tse Tung, e così le deliberazioni prese dall'organo esecutivo delle Nazioni Unite non hanno valore giuridico.

La nota di ieri scopre il terreno non solo della propaganda comunista in tutti i paesi, ma anche dell'azione futura del governo sovietico.

Nella sua brevità inconsueta il documento fissa i criteri fondamentali ai quali dovrà ispirarsi la diplomazia russa durante la grave crisi. Sembra chiaro che per ora la prudenza prevalga a Mosca sotto il nome di non intervento. Così le previsioni sulle quali il presidente Truman ha fondato la sua decisione, e cioè che la Russia non sarebbe entrata apertamente in guerra, sono confermate. La Russia, dicono gli esperti americani, sarà pronta soltanto fra due o tre anni a sostenere un conflitto con gli Stati Uniti. E *Le Monde* scrive stasera: «Si è concordi generalmente nel pensare che l'incendio coreano sarà circoscritto e che la vicenda non provocherà una guerra mondiale».

Ma è inutile nascondere a noi stessi che la comunicazione russa di ieri potrebbe giustificare decisioni molto diverse da parte della Russia. Quando il Governo sovietico dice di essere contrario all'intervento negli affari interni di un altro paese e proclama illegale la deliberazione delle Nazioni Unite, noi non dobbiamo affaticarci a giudicare il valore giuridico delle affermazioni. Dobbiamo invece considerare le conseguenze pratiche di esse. E allora vediamo che in nome di quegli stessi principii la Russia può aiutare apertamente la Corea del Nord, può spingere a intervenire la Cina, offesa anche dall'azione americana nelle acque di Formosa, può infine intervenire essa stessa. Ma in questa ultima eventualità, per fortuna, gli osservatori internazionali restano dubbiosi: la Russia, ripetono, non è pronta.

Il documento del 29 giugno offre dunque, a chi lo ha redatto, diverse possibilità di sviluppo. Possiamo definirlo meglio in termini militari. Siamo di fronte a un concetto strategico che serve egualmente per la ritirata o per l'attacco, e che probabilmente servirà per l'intervento indiretto: per aiutare con ogni mezzo la Corea del Nord a resistere contro le forze americane. Il risultato potrebbe essere quello di impigliare e logorare sempre di più gli Stati Uniti nelle sabbie della politica asiatica. Acheson, scrive un giornale, vuole opporre situazioni di forza all'espansione sovietica e i russi cercano di opporre agli americani trabocchetti esplosivi come questo della Corea. Ma aggiungeremo che gli americani possono far scoppiare i trabocchetti sulla faccia dei dinamitardi se il peso della loro potenza, ormai spiegata nel cielo, nel mare e anche per terra, respingerà i comunisti fino al 38° parallelo e terrà Mao Tse lontano da Formosa.

Domenico Bartoli

Al Consiglio di Sicurezza

Lake Success, 30 giugno.

Questa sera alle 20,15 ha avuto inizio la terza riunione straordinaria al Consiglio di Sicurezza, dedicata alla crisi coreana. La Russia non vi ha partecipato. Al momento dell'inizio della riunione, sedici membri dell'ONU avevano già telegrafato la loro adesione alla decisione del Consiglio in favore dell'impiego delle forze armate in assistenza della Corea meridionale. I sedici paesi sono: Inghilterra, Cina nazionalista, India, Brasile, Belgio, Uruguay, Olanda, Nuova Zelanda, Australia, Turchia, Filippine, Repubblica Dominicana, Honduras, Argentina, Messico e Venezuela.

La base di Guam rimane all'amministrazione militare

Washington, 30 giugno.

Il Presidente Truman ha aggiornato oggi di un mese la data del trasferimento dalla amministrazione militare a quella civile dell'isola di Guam nel Pacifico.

Un caccia americano a reazione P. 80 si rifornisce su un campo coreano (Telefoto)

Il rapporto di Mc Arthur decisivo per l'intervento dell'esercito

La riunione dei capi politici e militari alla Casa Bianca
Accordo unanime - Tentativi di mediazione a Lake Success

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 giugno.

Dalla Casa Bianca è stato oggi diramato il seguente annuncio:

«Nel corso di una riunione svoltasi questa mattina alla Casa Bianca con la partecipazione dei "leaders" del Congresso, del Segretario di Stato, del Segretario della Difesa e dei capi degli Stati Maggiori riuniti, il presidente Truman ha passato in rassegna gli ultimi sviluppi della situazione in Corea. I "leaders" del Congresso sono stati messi al corrente dell'intensificato svolgimento delle azioni militari.

«In conformità con la richiesta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU relativa alla assistenza da prestare alla repubblica della Corea nel respingere l'invasione nordista e ristabilire la pace, il presidente Truman ha annunciato di avere autorizzato l'aviazione americana a condurre missioni di guerra su obiettivi specificatamente militari nella Corea del Nord, dovunque la situazione bellica lo richieda, e ha nel contempo ordinato il blocco navale dell'intera costa coreana. Il generale Mac Arthur è stato inoltre autorizzato a impiegare in appoggio determinate forze terrestri».

Il segretario della Difesa, Louis Johnson, ha dichiarato che gli ordini di Truman sono già entrati nella loro fase esecutiva.

L'inevitabile decisione d'intervenire in Corea con tutte le forze necessarie per ristabilire la situazione è stata presa stamane dal presidente Truman su richiesta di Mac Arthur e con l'approvazione di tutti i capi politici e militari della nazione. Decisi ad andare sino in fondo, gli S. U. non hanno esitato ad impegnarsi. E' facile prevedere che affronteranno con la stessa fredda determinazione qualsiasi nuova complicazione dovesse sorgere.

Evitare il peggio

Ma come riferimmo ieri sera, molti pensano di avere evitato il peggio proprio per la decisione e la rapidità con cui finora gli S. U. hanno agito.

L'intervento americano mira ora a colmare tutte le enormi e gravissime deficienze del debole e ormai dimezzato esercito sudista, a prevenirne a qualunque costo la disfatta totale e a coordinare in modo efficente la cooperazione fra le tre armi sinora impossibile per la mancanza di addestramento dei sudisti e l'efficace offensiva dei nordisti.

Gli avvenimenti che hanno determinato la nuova decisione si sono verificati durante la notte scorsa sul fronte del fiume Han. Qui, una colonna corazzata nordista di 40-50 unità protetta dall'oscurità è riuscita a traversare l'ampio corso d'acqua ed a raggiungere un punto a una dozzina di chilometri da Suwon, quartier generale dei sudisti e della missione militare americana.

Alle 9 il Presidente convocò alla Casa Bianca i capi di Stato Maggiore riuniti, il segretario di Stato, quello della Difesa e Harriman, e fu allora che venne deciso, se le informazioni raccolte sono esatte, di opporre carri armati americani a carri nordisti di costruzione sovietica. Il Consiglio durò un'ora e tre quarti.

Il rapporto di Mac Arthur ammoniva di farsi poche illusioni sulla possibilità di vincere la «battaglia per gli aeroporti» senza l'impiego dei mezzi corazzati e delle unità di collegamento ed artiglieria specializzata: i sudisti non posseggono un solo carro e basta la presenza di quelli nordisti a provocare il loro sbandamento. Inoltre, dopo le disfatte iniziali e la disastrosa ritirata da Seul, i sudisti possedevano un solo pezzo da centocinque.

Questa era ieri la situazione come al solito, esposta da Mac Arthur. Secondo Truman ed i suoi consiglieri, l'intervento a fondo era dunque imperativo e presentava serie possibilità di riuscita finale per quanto siano da attendersi altri rovesci.

Quali sarebbero state però le ripercussioni politiche? Gli esperti di questioni russe Charles Bolsen e George Kennan, richiamati in fretta dall'Europa, interrogati separatamente e poi collettivamente la notte scorsa e stamane furono concordi nel ritenere che tanto l'azione aerea sul territorio nordista, quanto l'intervento di forze terrestri americane non dovrebbero giuridicamente dare alla Russia nessun nuovo argomento d'intervento aperto. Questo anche nell'ipotesi che i nordisti e l'Unione Sovietica abbiano concluso in passato un trattato segreto di alleanza militare; il fatto non modificherebbe la situazione perchè ogni trattato del genere deve essere registrato all'ONU. Valutate così le conseguenze della decisione, Truman volle però avere la sanzione di tutti gli esponenti politici della nazione perchè è evidente che, in conseguenza del più attivo intervento americano e perdurando l'incertezza sulle nascoste intenzioni sovietiche, possono verificarsi da un momento all'altro complicazioni di gravissima portata.

Nessuna opposizione

Il secondo consiglio straordinario riunitosi anch'esso alla Casa Bianca durò poco più di mezz'ora; nessun membro del gabinetto, intervenuto al completo, nessun esperto militare o politico, nessun esponente della maggioranza o della minoranza disapprovò le decisioni del presidente. Anzi, gli esponenti repubblicani, fra i quali era il sen. Wherry, uno dei più accaniti nemici politici di Truman, colse l'occasione per dichiarare pubblicamente che l'opposizione teneva a dare al presidente, alla America «e alla Russia» una dimostrazione concreta di solidarietà col governo (incluso Acheson di cui però alcuni repubblicani continuano a chiedere le dimissioni). Egli annunciò che nel pomeriggio tutti i repubblicani avrebbero rovesciato il precedente atteggiamento di opposizione e avrebbero approvato all'unanimità la legge per il secondo anno del PAM. Così avvenne infatti e lo stesso sen. Taft, che ancora ieri aveva attaccato assai duramente Truman proprio per le sue decisioni di martedì, dichiarò pubblicamente che non è più il tempo di discutere ma di agire.

L'unanimità della votazione e la legge stessa prima di tutto dànno a Truman il potere di disporre a suo criterio senza più chiedere l'approvazione del Parlamento di circa duecento milioni di dollari per l'aiuto ai paesi asiatici, milioni che sono un residuo di esercizi passati.

Con la nuova dichiarazione presidenziale gli Stati Uniti hanno giocato tutte le carte autorizzate dall'U.N.O. Tutto lascia credere che non vogliano andare oltre.

L'occhio al futuro

A Washington si congettura che Mosca senza voler la pace tema troppo la guerra. Tale «previsione condizionata», come è stata definita oggi al Dipartimento di Stato, è basata sulla seguente argomentazione. Il compito immediato degli Stati Uniti è di ristabilire il fronte coreano.

Nel frattempo possono verificarsi le seguenti complicazioni: a) conclusione di un trattato d'alleanza cino-coreano, ed intervento dei comunisti cinesi nella lotta; b) conclusione di un trattato di assistenza fra URSS e Corea simile a quello cino-sovietico concluso da Mao; c) adesione sovietica ad una azione mediatrice dell'UNO o di alcuni dei suoi membri.

L'Egitto (che oggi a Lake Success ha rifiutato d'unirsi agli altri paesi per l'applicazione delle sanzioni militari) e l'India sono ora alla testa di un movimento per ottenere dai sei membri non permanenti del Consiglio di sicurezza il mandato di fare la proposta di mediazione. Se questa non riuscisse ci si può domandare che cosa potrebbe accadere e quali modificazioni subirebbe l'atteggiamento sovietico qualora la disfatta dei nordisti apparisse inevitabile. E' probabile che per prolungare il costoso e rischioso stato di tensione e nella illusione di logorare anzichè rafforzare la determinazione americana Mosca cerchi allora di arrestare diplomaticamente o con minacce l'azione militare oppure di iniziarne di nuove in altri punti deboli.

Fra questi i più in pericolo almeno nel settore europeo sono la Jugoslavia e la Grecia la prima per motivi di rafforzamento della ideologia comunista, la seconda per i vantaggi strategici. Sono gli unici settori ove un'azione diretta o indiretta non troverebbe di fronte truppe alleate degli S. U. o addirittura quelle degli S. U.

Soprattutto la Jugoslavia sembra minacciata. Tito sta già sondando il governo americano per sapere se la dichiarazione fatta in dicembre dal nuovo ambasciatore e poi ripetuta da Truman che cioè gli S. U. avrebbero fornito aiuti di armi e materiali alla Jugoslavia in caso di aggressione rimane sempre valida.

Il Dipartimento di Stato non ha risposto e non vorrebbe rispondere sia perchè il momento esige la massima cautela e qui non si ha troppa fiducia nella moderazione della Jugoslavia sia perchè non si vuole far nulla per provocare la Russia.

Gino Tomajuoli

Il passo inglese a Mosca

Quel che si spera e quello che si teme a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 giugno.

Il «Foreign Office» ha annunciato che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, sir David Kelly, ricevuto dal capo della seconda Divisione europea del Ministero degli Esteri sovietico, Pavlov, gli ha comunicato il desiderio del governo britannico di vedere pacificamente risolto il conflitto coreano grazie al fattivo intervento dell'Unione Sovietica. Pavlov provvedeva successivamente a trasmettere la comunicazione di sir Kelly al vice-ministro degli Esteri, Gromyko.

Il ministro degli Esteri Bevin, ancora convalescente presso una clinica londinese, ha ricevuto stamane il ministri di Stato Kenneth Younger con il quale ha discusso la questione coreana.

Mentre la battaglia nella penisola coreana diviene sempre più drammatica e sanguinosa, l'incubo continua a turbare gli uomini responsabili inglesi: il pericolo cioè che la Corea divenga la Spagna dell'Estremo Oriente. Il timore di una improvvisa reazione russa, la fosca prospettiva di una guerra mondiale immediata, tutte queste ansie sembrano essersi smorzate: negli uffici del «Foreign Office» e nelle redazioni dei giornali la preoccupazione è ora un'altra.

Se la guerra in Corea — questo temono gli inglesi — comincerà a stagnare; se le operazioni alleate non riusciranno a respingere in breve tempo gli invasori al di là del trentottesimo parallelo, la lotta in Corea cesserà allora di essere una ferita aperta per divenire, ciò che è molto più grave, un bubbone maligno. Quanto abbiamo detto spiega perchè gli inglesi abbiano accolto stasera, con caldo entusiasmo, l'iniziativa di Truman di inviare in Corea forze di terra e di stringere, nella morsa di un blocco navale, tutta la costa della penisola.

L'imminente stagione delle pioggie, che pochi giorni or sono si prospettava come un elemento a danno delle forze corazzate dei nordisti, viene ora descritta dagli esperti militari inglesi come una minaccia che pesa sul capo dell'esercito sudista e dei suoi soccorritori anglo-americani. Bisogna far presto, bisogna sgominare l'aggressore comunista prima che Mosca, indubbiamente sconcertata dalla ferma reazione degli occidentali, possa ricominciare a muovere le sue pedine. Quali sono esattamente i pericoli che deriverebbero da un ristagno delle operazioni militari in Corea?

Se Mosca non assisterà a una travolgente sconfitta delle armate coreane del Nord, essa sarà indubbiamente tentata di alimentare le forze comuniste e di tenere in vita il conflitto coreano, non tanto nella speranza di una vittoria dei nordisti, quanto nel desiderio di prolungare il più a lungo possibile l'esistenza di un così pericoloso focolaio di infezione in Estremo Oriente. E Mosca non avrebbe nemmeno bisogno di muoversi direttamente: Mao Tse Tung potrebbe infatti tener in piedi, con i suoi rifornimenti e con i suoi uomini, lo schieramento coreano del Nord. Una nuova guerra civile di Spagna: un bubbone nel cuore di un continente. Ma perchè Mosca dovrebbe desiderare questo? La risposta a tale domanda ci è stata data oggi da una personalità politica inglese: una rapida vittoria delle democrazie in Corea significherebbe una formidabile sconfitta psicologica per tutti i vari movimenti comunisti nel continente asiatico. In Malesia, in Indocina, perfino in India, la fiducia delle popolazioni nei riguardi delle potenze occidentali aumenterebbe in modo rilevante. In Corea, secondo Londra, si giuoca quindi la carta del predominio morale in Asia: i rischi che le democrazie stanno affrontando con il loro intervento in Corea sono di proporzioni così impressionanti (esiste, supremo, infatti, il rischio di un conflitto mondiale) che vale certo la pena di giuocare con la massima decisione per far sì che al termine di questa esplosiva vicenda sia possibile ottenere il massimo risultato.

m. c.

UN COMUNICATO UFFICIALE DI PALAZZO CHIGI

L'Italia solidale con l'ONU

Colloquio di De Gasperi con Sforza e Scelba - I movimenti della propaganda comunista

Roma, 30 giugno.

A tarda sera Palazzo Chigi ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*Il governo italiano ha comunicato ai governi membri del Consiglio di Sicurezza il suo vivo auspicio che le decisioni adottate dal Consiglio stesso valgano ad arrestare l'aggressore della Corea del Sud ed a salvaguardare la pace. I rappresentanti italiani hanno anche avuto l'ordine di trasmettere ai governi stessi l'espressione dei sentimenti solidali dell'Italia per la difesa della libertà e dell'indipendenza contro l'aggressione*».

La decisione è stata concordata stamane nel colloquio che Sforza ha avuto al Viminale col Presidente del Consiglio e, seppure non viene a modificare la situazione internazionale esistente, perfeziona comunque l'atteggiamento dell'Italia, già definito nel recente Consiglio dei Ministri.

Anche di altro, ad ogni modo, Sforza ha parlato stamane con De Gasperi, soprattutto per illustrargli l'importanza dell'adesione dell'India alle deliberazioni dell'O.N.U. Chi ha fatto notare che questo allineamento del grande Paese asiatico con le Potenze occidentali fa crollare senza rimedio una delle tesi preferite dai comunisti: quella della politica aggressiva dei «bianchi» contro le razze di colore, dello sfruttamento compiuto dai Paesi capitalisti ai danni dei popoli coloniali, dell'Asia oppressa che si schiera in un fronte unico contro l'America e l'Europa occidentale, e così via.

Sforza e De Gasperi hanno inoltre esaminato insieme il testo della nota di risposta del governo sovietico. Vi hanno notato un tono di distacco che, se può essere tranquillizzante da un certo punto di vista, non offre d'altra parte alcun ausilio per la ricerca di una soluzione. Si voleva che Mosca interponesse i suoi buoni uffici per distogliere la Corea del nord dal proseguire nelle operazioni militari e Mosca, invece, si sottrae a questo compito che, se è un dovere per ciascuna delle Nazioni Unite, tanto più lo è per l'U.R.S.S., grande Potenza confinante con la Corea del nord e ad essa legata da strettissime affinità ideologiche. Poichè poco si spera dal risultato del reiterato tentativo oggi compiuto nello stesso senso dal governo di Londra, tutto ciò è causa di rammarico negli ambienti diplomatici romani.

Oltre a Sforza, stamane è stato ricevuto da De Gasperi l'on. Scelba, che gli ha riferito le reazioni provocate in certi ambienti dai casi di Corea. Dicendo certi ambienti si sa bene a quali Scelba alluda: quanto alle reazioni, esse sono state fino ad ora modeste. Non scioperi difatti, nè larghe agitazioni: soltanto si è notato un'accresciuto impegno nella raccolta delle firme sulla petizione contro la bomba atomica. Si è convocato in adunanza straordinaria il comitato provinciale bolognese dei partigiani della pace, alla Marelli di Sesto si è tenuta una assemblea, a Genova gli scaricatori hanno sospeso il lavoro per un quarto d'ora; l'UDI organizza a Napoli una crociata delle donne contro la bomba atomica, e sempre a Napoli domani parlerà in piazza l'on. Pajetta per illustrare il tema «Salviamo la pace d'Italia». E' tutto qui.

La stampa comunista nel frattempo è impegnata a correggere la sfavorevole impressione suscitata dall'incredibile denuncia che la Corea del Sud avesse aggredito quella del Nord. Oggi si prova «l'*Unità*», con un ragionamento più tortuoso che ingegnoso: «A stare all'argomento peregrino di questi gazzettieri (*cioè di quanti hanno respinto la prima interpretazione comunista*), quando Mussolini attaccò la Grecia non era l'aggressore solo perchè la Grecia rintuzzò l'attacco e dopo pochi giorni inseguiva in Albania le disgraziate truppe italiane andate ad invadere la terra di un altro popolo.

«Ma dicono gli stessi gazzettieri, Seul è stata conquistata in 24 ore. E' vero invece — afferma l'*Unità* — che la notizia della liberazione di Seul è stata data consapevolmente dalle agenzie americane 48 ore prima che essa avvenisse, per creare il clima dell'invasione proveniente dal Nord». Questo si chiama arrampicarsi sugli specchi, e noi potremo sentirci dire, andando avanti di questo passo, che i sudisti si fanno battere o uccidere a bella posta per dimostrare di essere aggrediti.

Gli altri argomenti della giornata sono economici e sindacali: una delegazione degli industriali tessili è stata ricevuta dai ministri Campilli e Togni per un esame dei problemi concernenti le materie prime e l'esportazione in quel settore. Il sottocomitato Ciremigrazione, con l'intervento dei sottosegretari Dominedò e Rubinacci, ha esaminato questioni di propria competenza, e in fine, nella sede della Confindustria, si è avuto oggi l'annunciato incontro tra i rappresentanti della confederazione padronale e quelli dei lavoratori. Le due parti hanno esposto i rispettivi punti di vista sul tema delle rivalutazioni salariali, dei licenziamenti e delle commissioni interne. Gli industriali hanno chiesto ai sindacalisti precise proposte circa il problema dei licenziamenti individuali, e questo è forse un segno di distensione; dato che anche Di Vittorio ha mantenuto l'atteggiamento conciliante, la deduzione, dopo questo incontro, è che la tregua sindacale sia da considerarsi automaticamente prorogata.

v. g.

Sforza a Cortina d'Ampezzo

Venezia, 30 giugno.

Con l'aereo di linea, proveniente da Roma è giunto questa sera alle 18,35 il ministro Sforza, accompagnato dalla consorte. Erano a riceverlo al campo «Nicelli» il Prefetto e il direttore dell'aeroporto. Il sen. Sforza ha sostato una ventina di minuti nell'aerostazione, visitandone le installazioni e congratulandosi coi dirigenti e il personale per la perfetta efficienza degli impianti, quindi, insieme alla signora, a bordo di un motoscafo fino a Piazzale Roma, e poi in automobile ha proseguito per Cortina d'Ampezzo.

Sbarcate le prime fanterie

Aumentata pressione dei nordisti che hanno varcato il fiume Han e occupato Suwon - Esecuzioni a Seul prima e dopo l'arrivo dei comunisti

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 30 giugno.

Stasera le prime unità delle forze armate americane di terra sono sbarcate in vari punti della Corea meridionale. Si ignora il momento preciso in cui entreranno in azione; esse, però, con la scorta di mezzi motorizzati sono in stato d'allarme e si muoveranno secondo un piano organico già concretato dal Quartier Generale. Questo ha dovuto sgomberare alle 21 locali da Suwon, che meno di un'ora dopo è caduta in mano ai nordisti, e spostarsi a Taejon, novantatre miglia più a sud, nelle vicinanze della costa. L'evacuazione è stata rapidissima: in dieci minuti tutto il personale americano si è portato all'aeroporto, è salito sugli apparecchi e si è allontanato, mentre i caccia di scorta ingaggiavano battaglia con i «Jak» comunisti che tentavano di intralciare la fulminea operazione. Un consigliere militare è stato ferito al capo da pallottole di mitragliatrici proprio mentre si trovava sulla pista di lancio.

All'atto dello sgombero il generale di brigata J. Church ha dichiarato: «Non retrocederemo oltre, ma torneremo anzi al 38° parallelo». Tuttavia la perdita di questo centro priva l'aviazione della Corea meridionale dell'ultimo importante aeroporto a nord di Pusan, che si trova all'estremo sud-est della Corea.

La pressione dei nordisti, preceduti da carri armati da 35 tonnellate di fabbricazione sovietica, è notevolmente aumentata; nel pomeriggio, facendo uso di chiatte e di pontoni, colonne corazzate hanno varcato il fiume Han travolgendo la resistenza dei sudisti terrorizzati dalla vista dei mezzi nemici ed incapaci di adoperare i «bazooka» — gli speciali tubi di lancio controcarro senza rinculo — di cui gli americani li hanno dotati. E' stata costituita in tal modo sulla sponda meridionale del largo corso d'acqua, che rappresenta la principale barriera naturale frapposta agli invasori, una notevole testa di ponte.

Contro di essa si è accanito un forte numero di superfortezze volanti «B 29» che, partite da Okinawa, dopo duemila miglia di volo, hanno sganciato le loro bombe sulle chiatte e sulle truppe che traversavano il fiume. Altri aerei americani sono intervenuti decisamente nella battaglia, distruggendo 15 carri armati nemici, una trentina di autocarri, due locomotive ed oltre una decina di vagoni ferroviari. Squadriglie di turboreattori hanno poi attaccato a più riprese l'aeroporto di Kimpo, nei dintorni di Seul.

Mezzi da sbarco nordisti hanno costituito altre teste di ponte nella Corea meridionale e sono stati subito sottoposti al fuoco martellante degli aerei e della flotta anglo-americana, cui si aggiungeranno ora anche dei caccia canadesi ed australiani. Non si hanno altri particolari, ma si sa che circa tremila comunisti, sbarcati a Sanchok con un notevole equipaggiamento bellico, dopo una marcia forzata lungo la costa orientale coreana, hanno occupato la cittadina di Mukoani, base navale di notevole importanza strategica. Anche il porto di Inchong, estrema punta avanzata dei sudisti, è stato attaccato dai coreani del nord che vi avrebbero affondati undici battelli ancorati nella rada. Altre truppe sono sbarcate sull'isola di Kangwha, a 25 km. a nord-ovest di Inchon, soverchiando la guarnigione ed occupando tutta l'isola.

E' stato reso noto ufficialmente che le forze di terra al comando di Mac Arthur nell'Estremo Oriente raggiungono gli effettivi di 123.500 uomini, suddivisi in quattro divisioni: la 7ª, la 24ª e la 25ª di fanteria e la 1ª di cavalleria, che in realtà è anch'essa un'unità di fanteria, tutte di stanza in Giappone.

Prima di abbandonare Seul martedì scorso i sudisti hanno fucilato Kim Su Im, la «Mata Hari» della Corea, ed un centinaio di altri comunisti, già inclusi in una lista di scambio di prigionieri prima che scoppiasse il conflitto. Avvenuta l'occupazione della città hanno a loro volta avuto inizio altre esecuzioni in massa di repubblicani sudisti da parte del «tribunale popolare» nordista presieduto da Chung And Paik.

P. Kalischer dell'U. P.

Radio Mosca annuncia l'occupazione di Seul

Mosca, 30 giugno.

Radio Mosca ha diramato questa sera la notizia dell'occupazione di Seul da parte delle truppe nordiste.

CRONACA CITTADINA

UNANIME IL CONSIGLIO COMUNALE ECCETTO I QUALUNQUISTI

Eletta dopo una burrascosa seduta la commissione d'inchiesta sui grattacieli

L'avv. Cravero si riserva di fornire la documentazione sulle irregolarità

Aprendo la seduta alle 21,40, il vicesindaco on. Casalini annuncia che il Sindaco — il cui stato generale è buono e confortante — ha iniziato in questi giorni la convalescenza. Molto soddisfacente è stato l'esito dell'operazione, ed i suoi vantaggi si sono già fatti sentire in misura quasi insperata.

Dopo l'approvazione di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione (si decide tra l'altro di attuare alcuni miglioramenti economici a favore del personale comunale), si inizia la discussione dell'argomento centrale della serata: la nomina di una commissione d'inchiesta in materia edilizia.

In difesa di Vaglio

Com'era prevedibile, il primo a intervenire è l'avv. Chiarloni (u. q.), il quale legge innanzitutto la lettera inviata giorni fa al Sindaco per declinare l'invito di far parte della commissione. Aggiunge che due comunque dovrebbero essere le commissioni, una per vagliare — dice egli stesso — i «casi di corruzione», una invece per esaminare le violazioni al regolamento, prendendo spunto — sono ancora sue parole testuali — dalla «vendicativa ingiustizia» esercitata nei confronti dell'impresa Vaglio. L'avv. Chiarloni accusa la Giunta di aver violato la legge comunale esautorando il Consiglio nell'occasione dei quattro piani eccedenti nel grattacielo di corso Cairoli. «La Giunta ha deciso, per effettuare la demolizione, una spesa che esorbita dalle sue facoltà e dalle sue legali possibilità». Ricorda che nulla è stato fatto per impedire le violazioni precedenti, e ben più gravi. Del resto, l'opera della commissione non potrà estendersi al terreno giuridico, in quanto ciò non comporterebbe un'indagine nei confronti di terzi, ma nei confronti stessi dell'amministrazione.

«Quando all'amministrazione piace, le deroghe vengono difese e non si tiene conto dei divieti superiori, quando non piace si ricorre alle deliberazioni del Ministero. Sorge così il sospetto di cose poco pulite, che saranno magari non vere, ma che la Giunta con il suo comportamento non fa nulla per fugare».

L'avv. Chiarloni, dopo aver respinto alcune insinuazioni sulla difesa di interessi che non sono quelli della cittadinanza, afferma che la Commissione — «costituita poichè la maggioranza è tornata compatta sotto la sferza della disciplina» — non potrà, e non avrà diritto, di risolvere nulla. Elenca tutte le violazioni, secondo lui gravissime, commesse per altri «grattacieli», violazioni che non si sono ripetute così gravi nel caso Vaglio.

Un accenno personale all'on. Casalini suscita un poco di fermento nel Consiglio. Afferma l'avv. Chiarloni che l'on. Casalini, pur essendosi occupato di attività edilizia per mezzo secolo, non ha costruito case per i poveri. «Questo — lo dice lei — scatta il vice-sindaco; — io le dimostrerò che ho anche pensato ai poveri».

Contro il Vice Sindaco

«Tutto ciò che si costruisce — continua l'avv. Chiarloni — per i poveri o per i ricchi contribuisce a risolvere la crisi degli alloggi. Ma per il Municipio la crisi degli alloggi è già risolta. Eppure io mi permetto di pregare che Iddio, il quale nella sua misericordia non dimentica i liberi pensatori, perdoni anche l'on. Casalini, amministratore bene alloggiato».

— Deve averla pagata bene Vaglio — grida il cons. Giorsetti.

— Io accetto — risponde l'avv. Chiarloni — la qualifica di protettore non solo del Vaglio ma di tutti coloro che costruiscono bene. Ma il mio vero difeso è corso Cairoli.

— Lo sappiamo — ribatte l'on. Casalini e incalza: E via Po, risponda, e via Po?

Continua l'avv. Chiarloni, asserendo che l'opinione dell'on. Casalini non è quella dell'intiero Consiglio. E in questo caso non resterebbero che le dimissioni. Accenna in seguito alla costruzione della Città Giardino, che ebbe il favore del vice-sindaco.

Aumentano nel Consiglio i segni dell'insofferenza, mentre il consigliere qualunquista insiste, diffondendosi sull'impresa della Città Giardino. Il brusio, i commenti, le proteste crescono a poco a poco sui banchi della maggioranza, fino a che l'on. Casalini invita il consigliere qualunquista ad attenersi al tema. Ma non serve a nulla: l'avv. Chiarloni prosegue. Per quattro anni — egli dice — tutta la materia edilizia è rimasta in esclusivo e assoluto potere dell'amministrazione, e cioè dell'on. Casalini. Per questo sono state possibili le illegalità e le corruzioni. E insiste sulla Città Giardino, e sulla valorizzazione di «certi terreni adiacenti».

— Non faccia allusioni — scatta adirato l'on. Casalini — faccia accuse precise.

L'avv. Chiarloni conclude chiedendo per sè e per tutti i consiglieri un maggior rispetto. Risponde l'on. Casalini, esortandolo a precisare le sue accuse. Ed egli si richiama alle affermazioni fatte già dall'avv. Cravero.

Un improvviso scatto dell'ass. Guglielminetti scatena la burrasca: «Lei parla a nome dell'avv. Cravero o suo? E come permette, l'avv. Cravero, in questa grave materia morale, di essere sostituito da lei?». Si inizia un concitato dialogo fra l'avv. Chiarloni che esclama trattarsi ormai di materia di competenza della Procura della Repubblica, ed alcuni consiglieri della maggioranza. Diffamatore, si grida da molte parti.

Torna la parola all'on. Casalini, il quale contesta al consigliere qualunquista di aver ritirato dal Comune alcuni documenti riguardanti l'ing. Ferreri e di non averli restituiti. Siamo ormai sul terreno personale, e la polemica si sta esaurendo. Risponde l'avv. Chiarloni di aver ritirato quei documenti nella sua qualità di professionista e di presentatore dei documenti stessi. «Si tratta sempre di violazioni del regolamento, in tutti i casi», conclude l'on. Casalini.

Dopo una precisazione di carattere tecnico dell'avv. Zini Lamberti, interviene il sen. Castagno, rifacendo la storia dell'intricato problema e rilevando come l'avv. Chiarloni abbia in sostanza affermato che si deve mettere in stato di accusa la stessa amministrazione, e perciò la maggioranza. Su questo terreno noi — afferma il senatore socialista — non lo seguiremo. Questa non è una battaglia politica, ma un fatto personale. Se si tenessero veramente distinte le due funzioni di professionista e di consigliere, non si parlerebbe di questo nella nostra seduta».

Alcune proposte sul funzionamento della Commissione avanza l'avv. Peyron (d. c.), il quale ravvisa la necessità di affidarne la presidenza ad un consigliere estraneo alla Giunta e consiglia a tutti di non anticiparne polemicamente le conclusioni.

La Commissione — precisa ora l'on. Casalini — risulta così composta:

P.C.I: Giorsetti e Colla;
P.S.L.I.: Chignoli, Casalini;
P.S.U.: Magistrello, Amerio;
P.S.I.: Guglielminotti, P. L. Passoni;
D. C.: Reviglio, Grosso;
P.L.I.: Chevalley e Zini.

Il sen. Castagno ricorda quali furono le ripercussioni della passata seduta in seno alla Federazione provinciale e alla direzione del P.S.I. e ripete ciò che si lesse nella dichiarazione ufficiale già nota. Al senatore socialista seguono l'avv. Colla (p.c.i.), l'avv. Olivero (u. q.), il quale ritiene la Commissione un semplice diversivo e propone che i fatti e le prove annunciate dall'avv. Cravero siano portati dinanzi al Consiglio; il prof. Grosso (d. c.) che propone si diano i più ampi poteri alla Commissione e chiede si sfatino tutti i dubbi sulla possibilità di «insabbiare» l'inchiesta, dubbi che offendono non solo alcuni uomini ma tutto il Consiglio. Chiede, inoltre, con la massima energia, che l'indagine investa tutti, dai funzionari agli assessori ai consiglieri. «Si deve far sì che dinanzi alla cittadinanza il Comune sia una casa di vetro». Il parere dei rispettivi gruppi viene espresso dall'ing. Canova (p.l.i.) e dall'avv. Colla. Quest'ultimo riprende il pensiero del sen. Castagno e afferma che i comunisti non accetteranno che si faccia un processo all'Amministrazione comunale, pur ammettendo che i confini della Commissione siano i più ampi possibili. Polemizza con l'avv. Chiarloni per l'affermazione che il problema edilizio è ormai materia riguardante il Procuratore della Repubblica.

Prende infine la parola l'avv. Cravero, che approva pienamente la decisione della Giunta e stima essere i poteri della commissione vasti abbastanza per fare luce su tutto. Quanto alla divisione dei compiti dell'inchiesta sul terreno tecnico e su quello giuridico, egli sostiene invece la necessità di un lavoro unico e complessivo, poichè le due indagini non si possono scindere. Non è d'accordo con l'avv. Colla, sostenitore della tesi di non porre sotto processo la Giunta, e crede che non sia il caso, in un momento come l'attuale, di mettere le mani avanti.

Non può accedere, continua, alla richiesta di comunicare i dati in suo possesso al Consiglio, poichè si tratta di materia che deve essere vagliata a lungo, attentamente, e che comunque richiede la seduta segreta. «Nell'istruttoria intendo essere fermissimo e non rinuncerò neppure ad un inciso di quanto debbo dire».

Sui poteri della commissione, ricorda di avere già detto che qui non si deve indagare su un caso singolo, ma su tutto un sistema. Non vi debbono essere limiti, non ci si può fermare dinanzi a persone o a situazioni.

Interviene ancora il senatore Castagno per ribadire il concetto che dovrà essere sempre la Giunta a prendere atto dei risultati dell'indagine e a deliberare in merito.

Conclude la discussione l'onorevole Casalini, riassumendola con la lettura della deliberazione della Giunta. In sede di dichiarazioni di voto, l'avvocato Peyron approva se l'opera della commissione avrà la massima estensione. E così infatti si decide, quando tutto il Consiglio (ad eccezione dei quattro qualunquisti che si astengono) approva la nomina della commissione.

Manca l'acqua ai piani superiori

L'inconveniente della mancanza d'acqua ai piani superiori delle abitazioni situate nelle zone alte della città, che per quest'estate pareva scongiurato, si è invece riprodotto; e in misura più grave degli anni passati. In particolare in corso Francia ed in corso Tassoni — ma anche in altre zone (ad esempio in via della Consolata e in corso Cairoli, in via Lessona, corso Principe Oddone, ecc.) — l'acqua manca per moltissime ore della giornata, in genere dalle 10 alle 21, proprio quando, cioè, ve n'è più bisogno.

Ai torinesi che telefonano alle aziende distributrici per protestare contro il ripetersi ed il perdurare del grave inconveniente la risposta è la solita: «Prendiamo nota, ma purtroppo ben difficilmente potremo porvi riparo perchè manca la pressione...». Il che significa, in parole povere, che nulla è stato fatto da quando — parecchi anni or sono — il fenomeno cominciò a manifestarsi.

Non è pensabile che i tecnici non si siano posti questo problema e che non ne abbiano indicato le soluzioni. Sappiamo, anzi, che esistono progetti già ultimati da tempo. Ma che cosa si aspetta a realizzarli? che si arrivi al punto in cui manchi l'acqua anche d'inverno?

Oggi le aziende, come già negli anni passati, affermano che è il maggior consumo di acqua a provocare l'inconveniente. I torinesi hanno bisogno di refrigerio: fanno più frequentemente del solito il bagno o la doccia e molti tengono quasi ininterrottamente bottiglie d'acqua o di vino nell'acquaio sotto il rubinetto lasciato aperto. Al maggior consumo che ne risulta (dal 10 al 12 per cento superiore al normale) le aziende distributrici non possono far fronte.

A queste osservazioni si può replicare affermando che tale situazione si ripete ogni anno, all'esplodere del caldo.

Secondo le previsioni delle due aziende erogatrici il rifornimento doveva mantenersi normale durante tutta la stagione calda poichè la disponibilità d'acqua data dalle falde sotterranee era assai più notevole per le recenti piogge e perchè l'inizio dello sgelo dei ghiacciai aveva subito un ritardo. Ed invece i fatti hanno dimostrato che neppure questi fattori sono stati sufficienti a supplire alle deficienze della rete di distribuzione. Si pensi, dunque, a fare ciò che si deve fare: a migliorare gli impianti.

Teatro Parco Michelotti. — Continuano le repliche del «Mago Bustelli», nei suoi nuovi esperimenti. Tutte le sere, ore 21. Imminente debutto della Compagnia «Grandi Spettacoli Musicali».

Artigiano ridotto in fin di vita in seguito ad una rissa furibonda

La vittima del drammatico episodio non è in grado di raccontare l'accaduto

Ieri sera alle ore 19 giungeva all'Astanteria Martini un uomo in fin di vita: Luigi Primo di 26 anni artigiano, abitante in via Borgo Dora 33. Il caso appariva subito alquanto misterioso poichè il disgraziato presentava profonde ferite al capo evidentemente prodotte con qualche corpo contundente. Dopo le cure del caso i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi.

A riferire, sia pure sommariamente e con evidenti inesattezze, come e perchè il Primo era stato ferito, era una brunetta sui venti anni — Giuseppina Latorre — che lo aveva accompagnato all'ospedale. Essa raccontava che la sera precedente, verso le ore 21, il giovanotto si era recato presso una famiglia di conoscenti in via Tommaso Vallauri per trattare questioni di interesse. Ad un certo punto la discussione era trascesa e il Primo in una violenta rissa aveva riportato la peggio. Tuttavia, il per il, egli non appariva grave, tant'è vero che, sia pure faticosamente, si trascinava fino a casa. Ma nella notte fu assalito da violenta febbre e tosto da delirio cosicchè nel pomeriggio di ieri veniva, come si è detto, trasportato d'urgenza all'Astanteria.

Sulla scorta di queste informazioni la polizia iniziava immediatamente indagini per ricostruire il drammatico episodio. Innanzi tutto si è accertato che il Primo da qualche tempo non abitava più in via Borgo Dora 33 e non è stato possibile conoscere la sua ultima residenza. Tuttavia al vecchio indirizzo egli è ben noto. In questo caseggiato molto popolare, sito proprio nel cuore del vecchio «Ballon», tutti descrivono il giovane come individuo dal temperamento focoso, attaccabrighe e piuttosto imprevidente nella sua attività.

Nei mesi scorsi infatti aveva aperto due negozi che si era poi visto costretto a chiudere precipitosamente perchè assalito dai creditori. Egli è sposato con Carla Croce, che attualmente abita con i propri genitori nella stessa via Borgo Dora al 35. Tra i due coniugi erano sorti dissapori in seguito ai quali il Primo aveva abbandonato la moglie, rifiutandosi di provvedere al mantenimento del suo figlioletto che ha appena un mese. Giuseppina Latorre, la ragazza che lo ha accompagnato ieri all'ospedale, era con lui in intimi rapporti già da parecchio tempo.

Al punto in cui si trovano le indagini è difficile stabilire le esatte responsabilità di chi ha colpito il giovane. Sembra che la polizia già abbia identificato le persone che sono venute con lui alle mani.

Resta inoltre da chiarire un punto molto delicato: come e dove il Primo ha trascorso la notte da giovedì a venerdì e tutta la giornata di ieri? Le sue condizioni non potevano non destare preoccupazioni e sembra perciò ben strano che egli non sia stato condotto prima all'ospedale. Ancora non ha ripreso conoscenza e non ha perciò potuto nè convalidare nè smentire

Un bimbo solo, in una misera soffitta piange accanto al cadavere del nonno

Due soffitte in corso Moncalieri 69: un ambiente triste, di squallore e di miseria. Vi abita una famiglia che sino a ieri era composta di quattro persone: il padre Giovanni Battista Mezzadonna di 71 anni, la madre, la figlia — quasi mai in casa — e un nipotino, avuto dalla ragazza.

Ambiente triste, disperato; ambiente in cui il dramma scoppia con violenza, di sovente. Gli scontri fra padre e figlia erano frequentissimi: il vecchio Mezzadonna s'accendeva furiosamente, benchè — essendo malato di cuore — uscisse poi, ogni volta, dalle dispute, disfatto, sofferente, boccheggiante, pallidissimo.

Qualche tempo fa accadeva un episodio ignobile, disgustoso: in un ennesimo scontro il padre e la figlia, alla presenza del bimbo che piangeva e strillava di paura, venivano alle mani; e la ragazza non tardava ad aver ragione del vecchio e malandato avversario: e tante busse gli dava, da procurargli serie contusioni alle costole.

Anche ieri la polizia — agenti del commissariato Borgo Po — è intervenuta. Sul pavimento della prima soffitta c'era un cadavere, con la testa in una pozza di sangue: era il Giovanni.

Le cose sono andate così: alle 13 la madre usciva per recarsi al solito lavoro. Alle 18 rincasava. Era giunta al pianerottolo, quando sentiva il nipotino lagnarsi, come terrorizzato. Apriva rapidamente l'uscio e uno spettacolo orrendo la inchiodava sulla soglia. Il marito era disteso, bocconi, accanto al letto; la testa era immersa in una larga chiazza di sangue. Il bimbo s'era seduto per terra, vicino al corpo del nonno; e lo guardava; e piangeva. La donna, urlando, si precipitava a rivoltare il marito: e scorgeva, inorridita, un volto insanguinato, contratto in una smorfia, la bocca dischiusa, gli occhi sbarrati. I primi accertamenti eseguiti da funzionari dell'ufficio di P. S. Borgo Po facevano sorgere sul fatto l'ombra atroce del delitto: il vecchio era stato colpito al capo? Pareva di sì, almeno alle apparenze, chè una larga ferita si apriva sulla tempia sinistra.

Ma con l'arrivo del medico municipale, le cose si chiarivano: il medico dichiarava che l'infelice era morto per un insulto apoplettico, con conseguente emorragia. La ferita alla tempia sinistra era stata causata dall'urto contro uno spigolo del letto.

Il convegno interregionale del P.S.U. è indetto per domani presso la sede di via S. Maria 2. Vi prendono parte i senatori Romita, Luisetti, Carmagnola e gli onorevoli Cavinato, Matteo Matteotti e Bonfantini.

La «Mostra dei disegni italiani» alla Biblioteca reale si chiuderà domani, alle ore 12, ma in seguito alle richieste pervenute alla Direzione della Biblioteca sarà riaperta il 1° settembre.

Su «problemi di attualità per il commercio interno» parlerà domattina, alle 10, nel salone dell'Unione Industriale, in via Massena 20, il sen. Vinicio Ziino.

STATO CIVILE

Gaetan Matteo di Matteo, a. 44, Casermette S. Paolo; Casasco Umberto fu Andrea, a. 63, S. Luigi; Ravelli Eurosia fu Cesare, a. 19, S. Luigi; Castagno Felice fu Michele, a. 47, Molinette; Momblanco Giuseppe fu Giuseppe, a. 53, Molinette; Rosario Serafina ved. Rosario, a. 78, via V. Amedeo 9; Musso Emma m. Mossino, a. 35, via Cesana 75; Bessoni Maria ved. Besozzi, a. 79, strada S. Anna 63; Fornaca Carlo fu Luigi, a. 82, via Cavalcanti 25; Lanzone Maria m. Valsesia, a. 71, piazza Castello 29; Sardonini Bina m. Borro, a. 33, via Vanchiglia 22; Vallory Giglio di Ernesto, a. 1, via Elvo 10; Castle Giovanni fu Luigi, a. 78, via San Paolo 65; Bessone Maria ved. Crosio, a. 83, via Colautti 8; Figar Giovanni fu Isidoro, a. 45, via R. [illegible] 3; Guelpa Arturo fu Adolfo, a. 65, via Bellore 66; Costa Pierina ved. Cornero, a. 79, via Mocchie 2; Sarida Biagio fu Paolo, a. 64, strada Antica Druento 20.

Morti 18 - Nati 9 - Matrimoni 15

La C.d.L. contro l'azione degli S.U. in Corea

Oggi sciopero generale dalle ore 10,30 a mezzogiorno

I tram rimarrebbero fermi dalle 11 alle 11,30

Alle ore 23 di ieri, la commissione esecutiva della Camera del Lavoro e le Segreterie dei Sindacati aderenti, hanno diramato un ordine del giorno, invitando i propri organizzati della città e della provincia ad effettuare uno sciopero generale dalle 10,30 alle 12 di oggi; anche la circolazione tranviaria dovrebbe arrestarsi dalle 11 alle 11,30.

Lo sciopero — secondo quanto affermano nell'ordine del giorno i dirigenti sindacali socialcomunisti — vuole avere un carattere di protesta contro «l'aggressione americana in Corea». Sulla falsariga delle tesi comuniste, gli Stati Uniti vengono infatti accusati di aver agito senza nemmeno attendere una decisione dell'ONU, creando una «grave minaccia per la pace mondiale». Particolarmente allarmante, viene giudicata la decisione del presidente Truman di permettere eventualmente sbarchi di truppe nella Corea del Sud.

Il comunicato della C. d. L. termina con un invito agli attivisti, ai membri di commissioni interne ecc., a intensificare la campagna di raccolta delle firme per la pace, e a rafforzare l'organizzazione sindacale.

In nottata, i dirigenti dell'Unione Liberi Sindacati ha preso nettamente posizione contro la decisione di sciopero dei socialcomunisti, definendola assurda, ed hanno invitato tutti i propri organizzati e simpatizzanti a svolgere normalmente il proprio lavoro oggi come in qualsiasi altro giorno.

Nel settore tessile, le due organizzazioni Sindacali hanno raggiunto anche in campo nazionale un accordo in base al quale viene sospeso lo sciopero attuale di un'ora al giorno e ne viene indetto uno generale di quarantotto ore per il 5 e 6 luglio prossimo. Il Sottosegretario al lavoro, sen. Rubinacci, ha però convocato le parti per il 4 luglio nella speranza di poter evitare «in extremis» la sospensione del lavoro.

Altre vertenze sindacali saranno esaminate prossimamente al Ministero del Lavoro: quella della RAI, il 3 luglio; quella dell'orario estivo dei bancari, il 5 luglio.

La Direzione degli stabilimenti Farina, di corso Tortona, con un comunicato affisso nell'interno dell'azienda, ha annunciato provvedimenti disciplinari a carico degli operai che ieri pomeriggio hanno sospeso il lavoro a causa della mancanza di ventilatori che mitigassero l'eccessivo caldo registrato nello stabilimento. «La riammissione al lavoro delle maestranze che hanno scioperato — dice il comunicato — avviene a titolo provvisorio e con ogni riserva». Lo sciopero viene definito illegale dalla Direzione perchè non motivato da vertenze di carattere sindacale.

Per la Lancia è stato ieri raggiunto un nuovo accordo parziale riguardante il cottimo, il premio di produzione, le paghe di posto e i percentualisti.

E l'afa continua

La temperatura massima, secondo i termometri ufficiali, accennerebbe a diminuire dal 34,6 del penultimo bollettino ai 34,2 di ieri. Ma la differenza è minima. E' apparso anche, nel cielo d'un terso abbacinante, qualche nuvoletta. Certo questa diminuzione e questi passeggeri offuscamenti non presagiscono ancora quel «fronte freddo» che i meteorologi annunziarono due giorni fa e che avrebbe dovuto riportare sulla fine di questa settimana una certa frescura (5 o 6 gradi in meno) nel caldo eccezionale di questi giorni. I Barbanera della campagna dicono che «quando la luna comincia a calare, anche il tempo accenna a mutare...».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: mass. + 34,2; min. + 20,0; media + 26,8. Umidità: 58 %. Pressione: 739. Vento nord-est moderato. Cielo quasi sereno. — Previsioni: Tempo bello e caldo. Cielo in prevalenza sereno. Temperatura pressochè stazionaria.

Soffocato dal caldo in una cisterna

Il cadavere d'un accattone ritrovato stanotte in piazza Nizza

Alcuni passanti che rincasavano poco dopo la una di questa notte percorrendo piazza Nizza all'angolo con corso Raffaello sentivano un odore acre e persistente, diffuso nell'aria, come di un cadavere in decomposizione. L'odore proveniva da una cisterna, costruita per essere adibita a deposito di benzina, ed ancora vuota. Subito erano avvertiti la Celere ed il vicino commissariato di P.S. Poco dopo un agente si calava nella cisterna ed al lume di una torcia elettrica scorgeva con raccapriccio il corpo di un uomo, raggomitolato in un angolo. Per mezzo di robuste funi il corpo venne tratto alla superficie: ogni tentativo di soccorso appariva inutile, poichè il poveretto era spirato da tempo e ormai le sue carni andavano dissolvendosi.

Chi era lo sconosciuto? Quali le cause della sua morte? Un dottore legale, accorso dalla Guardia Medica, dichiarò anzitutto di escludere il delitto. Il decesso era da attribuirsi a cause naturali: lo sventurato, come molti vagabondi del rione, aveva trovato rifugio nelle cisterne vuote della piazza, e se ne serviva per dormire durante la notte. Ieri l'uomo si era calato nella vasca e si era adagiato in un canto, addormentandosi subito. Il calore veramente impressionante (basti pensare che per tutta la giornata il sole aveva battuto sul cemento della cisterna, raggiungendo una temperatura certo superiore ai 60 gradi) dovette soffocarlo ed ucciderlo. Forse di fisico già menomato, l'uomo non riuscì a sottrarsi alla spaventosa afa e morì senza un grido.

Più tardi qualche vagabondo riconosceva nell'infelice certo Umberto Ferrari, chiamato dagli amici «il Parma», per le sue origini emiliane. Il corpo è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria ed avviato all'istituto legale del Valentino, per l'autopsia.

La richiesta del «Torino» per il disastro di Superga

Ieri s'è iniziata alla 1ª Sezione del nostro Tribunale Civile la causa intentata dall'Associazione Calcio Torino, in persona del suo presidente F. Noro, contro la Società Avionica «Ali» che sarebbe responsabile civilmente della sciagura di Superga perchè i piloti dell'apparecchio distrutto pur avendo ricevuto dal campo Aeritalia la disposizione di attenersi alle norme del volo strumentale, preferirono procedere in visibilità diretta. La dimostrazione dell'assunto sarebbe contenuta nelle conclusioni delle inchieste dell'autorità giudiziaria e dell'autorità militare anche se la sentenza della Sezione Istruttoria «con senso di umana gentilezza — come si legge negli atti della causa — e quasi di cavalleresco riguardo verso i piloti caduti, si astiene da una definitiva pronuncia».

Come s'è già detto, l'«Ali» resiste respingendo sia l'assunto colposo dei piloti, sia negando al Torino tanto la capacità di stare in causa perchè manca di personalità giuridica, quanto di essere titolare del diritto al risarcimento.

Il Tribunale (Pres. Gay e Giudice Relatore Galante-Garrone) è chiamato a pronunciarsi sulla questione pregiudiziale, se cioè il Torino abbia o no diritto.

La discussione di carattere eminentemente giuridico è durata circa tre ore. Al termine del dibattito, sono stati consegnati gli atti di causa. La sentenza sarà nota tra un mese.

Davanti alla stessa Sezione del Tribunale è stata portata all'esame una causa del genere promossa dalla vedova del capitano della squadra del Torino, Mazzola, contro il Torino stesso per ottenere la liquidazione di emolumenti arretrati che sarebbero dovuti al marito e il risarcimento di un danno configurato sotto il profilo delle prestazioni di valore eccezionale del defunto marito.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12: Fogli d'album - 12,25: Inni - 13,20: Musica operettistica - 14,40: Fisarmonica - 15: Orchestra - 15,35: Solisti di Jazz - 16: Musiche da film - 16,30: Quartetto di pianoforte - 16,45: Canzoni italiane - 17,15: Musica canadese - 17,40: Orchestra - 18,10: Pagine scelte dell'opera «La bisbetica domata» di Mario Persico - 19,35: Estrazioni del lotto - 20,33: «Botta e risposta» - 21,20: «L'uccello del Paradiso», tre atti di Enrico Cavacchioli (con Adriana De Cristoforis e Tino Carraro) - 23,35: I motivi dell'ugnolo (serie musicale) - 24: Orchestra.

RETE ROSSA — 13,25: Cronaca cittadina - 14,20: Orchestra - 14: Musiche di Van Beethoven - 14,25: Alle isole Hawaii - 14,50: Chi è di scena? 16,30: Per i piccoli - 17: Musica leggera - 17,30: Pagine pianistiche - 17,45: Orchestra - 18,15: Musica da ballo - 18,50: Estrazioni del lotto - 19,35: Concerto sinfonico - 21,05: Orchestra - 21,40: Pianoforte - 21,55: Serenate al chiaro di luna - 22,20: Raccontate la vostra storia - 22,35: Celebrazione della «Giornata Nazionale della Doppia Croce» (pianista A. Benedetti Michelangeli).

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 Mago Bustelli.
Reposi: Mischa Auer e il suo complesso internazionale.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Danze Saletta Valentino: estivo e coperto; martedì, giovedì, sabato 21; festivi 16-21. Orch. Clerici.
Chalet 16,30-21 Orc. Melody Song Paverio, Fanni, Boni, Benevene.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orch. Balocco.
Gay: Orc. Angelini c. Pizzi. Graglia Org. Hammond M° Masutti.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli c. D. Maresa e G. Rossi.
Mocambo Danze: v. S. Donato 62: 21 Orc. Merlin, c. G. Beccaria.
Pagoda Danze, 21 Orc. M° Gino Orsatti, canta Nella Colombo.
La Serenella: ore 21 Orch. Gino Majella, canta Pina Aurora.
La Cicala Cavoretto t. 690.188. Ristorante danze Orch. Ponsetto.
Garden Danze Valsalice Cap. 13. 21 Orc. Martra, c. Corleverà.
Blechenduell Lutrario 21-1 Orch. M.o Borsaciot, c. Elena Beltrami.
Silvana Danze Val S. Martino 26. 21 Orc. M° Pagliero c. E. De Vito.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Alhambra Nizza 60 Or. Berganton.
Montecappuccini ore 21-24.
[illegible] Mago Danze: [illegible] 21.
Eden Danze, t. 44-765, ore 21 Or. Mobiglia, canta Valli Vallati.

MOCAMBO DANZE
Ore 21 grande serata con l'intervento della *Compagnia Valdemaro*.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinema-teatro: Vittoria, Parco Michelotti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tratta degli innocenti» Dennis O' Keefe, Sturn.
Astor: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant, C. Rains.
Corso: «Santo disonore» Antonio Vilar, Otello Toso, Elli Parvo.
Doria: «Sciarra» Douglas Fairbanks Jr., Madeleine Carroll.
Lux: «Arrivederci in Francia» Claudette Colbert, Ray Milland.
Metro-Cristallo (Fresco aria condizionata) Red Skelton, Arlene Dahl «Un sudista del nord». Mattinata ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «Una voce nel tuo cuore» V. Gassman, G. Bechi, B. Gigli. Sulla scena Mischa Auer e il suo complesso internazionale.
Torino: «Trafficanti di uomini» M. Toren, H. Duff, Brent. Ap. 10.
Vittoria: «Una notte a Lisbona» Fred Mc Murray, M. Carroll.

Alessandra: «Questo mo lo [illegible]» Claudette Colbert, R. Young.
Alpi «Conte Ugolino» C. Ninchi.
Ariston (Aria condiz.) «La luna sulla moela» technic. Esther Williams, Van Johnson. Pl. L. 120.
Augustus «Musica Maestro» tech. Walt Disney «Lacrime e sorrisi».
Capitol: «Follie del cinema» con Harold Lloyd.
Faro: «Il segreto sulla carne» R. Milland, Goddard. Loc. refrig.
Hollywood: «Città dei diamanti» con David Farrar.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Cintura di castità» Nino Taranto e Gran Varietà con Valdemaro 16,15-21,15.
Massimo: «I fucilieri dell'Argonne» James Cagney. Loc. refrig.
Nazionale: «La città dei diamanti» con David Farrar.

Principe: «Segreto d'una donna» Tierney, Conte. U. 22. Loc. fresco.
Statuto: Fucilieri dell'Argonne.

Asti: Infedelmente tua. Ap. 10.
C.O.R. Licenza d'amore. A. 19,30.
Estivo Michelotti ore 21: «Paisà» di E. Rossellini. Varietà.
Mignon: «Rosa di Bagdad» Riv.
Olimpia: «Domenica d'Agosto».
Po: «Gente così». L. 60.
P. Nuova Emigrantes. Fabrizi 10.
Regina Campane a martello. V.
Romano Storia di Pearl White, tec. Rivista Voogt-Aliberti 16,15-21.
S. Felice 44-077 «Prigioniera di un segreto» S. Tracy. Hepburn.

Esperia Al di là orizzonte. Col.
Imperiale Famiglia Stoddard. V.
Italiano Signora del fiume. tec.
Vinzaglio Uomo meraviglia. tec.

Frejus: «Il ventaglio» J. Crain. Nuova C.a Riv. Ciabotto-Colombo.
S. Paolo: Ultimatum a Chicago.

Belgio: Spade insanguinate. tech.
Carella 80-521: Destino su Manhattan. Boyer, Hayworth. Aria c.
Eridano: Barriera invisibile Peck.
Dropa: «Io ti aspetterò».
Radium Cantinflas 2 mosch. R. 21.
V. Veneto Superba creola. O' Hara.

Astra «Adamo ed Eva» Macario.
Bernini Eroi senza patria. Payne.
Excelsior: «Il grido del lupo». Errol Flynn, Barbara Stanwyck.
Odeon: «Campane a martello».
Star: «Carlo di Scozia», techn.

Adua: «Furia ai tropici». Var.
Brescia: «Il disertore» A. Ladd.
Fortino: «Uomo meraviglia» tech. e Grande spettacolo di Varietà.
Nord Ciclone condannato morte.
Orientale: Barca. Tragedia tropici.
Palermo: «Cielo sulla palude».

R. Parco: «I forzati della gloria» Robert Mitchum, Burgess Meredith.
Sociale Ultimi giorni di Pompei.

Colosseo: «Notte e dì» technic.
Italia: «Al diavolo la celebrità» Comp. Riv. Nory Morgan ore 21.
Moderno: «Cieli azzurri» techn.
Piemonte: «Mura di Malapaga».
Spezia: «La legge del cuore».

Apollo Parata delle stelle. tech.
Diana Tre settimane amore. tec.
Dora «I 4 rivali» C. Wilde.
Edera: «Messaggio a Garcia».
Lucento: «Sepolta viva» e Nuovo Grande spettacolo di Rivista.
Roma: «Benvenuto Reverendo».

IL VESTITO DI PARIGI

Fu la famosa *tante Mélanie*, sempre sentita nominare in casa, ma mai conosciuta di persona, a mandarmi, in dono di nozze, quel vestito.

Arrivò da Parigi in ritardo, quando già mi ero sposata, cosicchè aprii lo scatolone in presenza di mio marito e di mia suocera.

— Che meraviglia, Isabella... — disse quest'ultima, tenendo, a braccia tese, il vestito di fruscìante seta turchina che aveva anche un po' di strascico. — Un vero capolavoro.

Era fatto come usavano allora, e a rigore avrebbe anche potuto servire come abito da sera, per una moglie d'impiegato com'ero io, che sarebbe andata a teatro solo in galleria o a festicciuole modeste. Le maniche eran due palloni, il colletto in imitazione di pizzo di Venezia stava solidamente sorretto da piccole stecche di balena, il resto era un sapiente insieme di piegoline, di balze, di incastri, un miracolo di fattura, come ripeteva mia suocera, che se ne intendeva, perchè da giovane aveva lavorato da sarta.

Ella mi guardò al disopra degli occhiali, coi suoi begli occhi di un azzurro caldo, scintillante, pieno di entusiasmo.

— Ora provalo. E io te lo aggancerò. Anzi, agganciaglielo tu, il vestito, Giuseppe; tocca a te, che sei il marito.

Ma Giuseppe si schermì e credo che diventò perfino rosso. Egli era estremamente timido e mai, in presenza d'altri, si sarebbe presa con me la menoma confidenza.

Mi agganciò dunque lei, chiacchierando allegramente, ma poi rimanemmo tutti e tre allibiti dalla delusione. Bello il vestito, ma così lungo e largo com'era, ci stavo come dentro un sacco. Immobili e silenziosi, sembravamo formare, dentro lo specchio, un ritratto di famiglia: mia suocera, dimessa, ma dignitosa, coi suoi capelli grigi e il suo viso pieno di semplice bontà, Giuseppe, lungo e magro, con quei suoi occhi chiari e miopi che gli davano quell'aria dolce ed esitante che mi commoveva tanto, io, sperduta e ridicola, nel mio vestito di Parigi.

Mi misi a piangere, e Giuseppe, prendendomi una mano di nascosto, mi sussurrò all'orecchio che mi avrebbe comprato lui un altro vestito, appena avesse avuto quell'aumento di stipendio che aspettava. Mia suocera, crollando il capo, formulava intanto domande che non aspettavano risposta: — Chi potrebbe mettere le mani qui dentro? Chi si prenderebbe una simile responsabilità? Modificarlo, è una parola, ci sarebbe da rovinarlo per sempre.

Io le presi il vestito di mano e lo appesi nel grande armadio a specchio della mia camera. Era un armadio grande e profondo, che mi faceva impressione, come mi facevano impressione tutti i mobili della casa di mia suocera, scuri e severi, che mi sembravano diffidenti e ostili e il lungo corridoio che non aveva mai veduto il sole.

Stavo appunto un giorno percorrendolo, per uscire, lesta lesta, quando mia suocera mi chiamò dalla soglia della sua camera.

— Vieni qui, Isabella, devo parlarti.

Quando fui seduta davanti a lei, col suo tavolino da lavoro frammezzo a noi, mi chiese a bruciapelo, guardandomi con occhi pieni di una tristezza immensa:

— Dimmi, Isabella, chi è quel giovanotto col quale vai in giro da lunedì? Oggi è giovedì, son quattro giorni.

Rimasi soffocata dalla sorpresa.

— Chi te l'ha detto?

— Non importa questo — ella mi disse con molta più amarezza che severità. — Queste cose si sanno sempre.

— E Giuseppe lo sa?

— E' lui che me l'ha detto. Chi ti ha visto è andato a riferirlo a lui. Succede sempre così.

— Non ho fatto nulla di male — gridai con passione. — E' un ragazzo del mio paese, un compagno di giochi... Ora stava per partire per l'America, l'ho incontrato e mi ha chiesto di fargli un po' di compagnia... Ecco tutto.

— E perchè non ce l'hai detto?

— Ma... perchè pensavo che forse non mi avreste dato il permesso.

Mia suocera tacque a lungo col viso di una persona straordinariamente afflitta. Alla fine disse:

— Dunque capivi di far male, di far torto a tuo marito... Eppure l'hai fatto lo stesso. Perchè?

Io non seppi rispondere, ma mi sentii diventare tutta fredda, come di ghiaccio. Non uscii e aspettai con grande paura il ritorno di Giuseppe. Ma egli non mi disse nulla, per tutta quella sera e quella notte. Solo al mattino dopo, mi chiese:

— Come si chiama quel tale con cui sei andata a spasso?

— Ugo — risposi con un fil di voce.

— Già... E io Giuseppe.

E nel dir questo, sorrideva di un lieve sorriso indescrivibilmente triste.

Dopo quel giorno tutto cambiò in casa. Avevo l'impressione di essere lasciata da parte, mentre mio marito e mia suocera parlavano lungamente insieme, sottovoce. Sentivo che mio marito era triste e geloso, che mia suocera mi vigilava, temendo che nascondessi un segreto di corruzione e che nessuno dei due mi credeva. E io mi facevo sempre più taciturna, fredda e dura, guardavo con sempre maggior avversione i severi mobili di quella casa e non sapevo dare pace e confidenza a nessuno, nè riceverne. Eravamo tutti molto infelici. Il tempo passò.

L'anno dopo Giuseppe ricevette l'invito di recarsi, insieme con la moglie, a un ricevimento in casa del capo ufficio, che festeggiava il fidanzamento della figlia. Naturalmente nessuno aveva volontà di comprarmi un vestito.

— C'è quello di Parigi — disse mia suocera con un sospiro. — vedrò di accomodarlo. Infilalo, Isabella, ch'io veda quel che si può fare.

Davanti allo specchio l'infilai e, guardandomi, proruppi in un grido di trionfo.

— Mamma, guarda, mi sta bene!

Mia suocera cadde di schianto a sedere e intanto balbettava:

— Sei cresciuta, Isabella, sei diventata donna...

Chiamò a gran voce suo figlio.

— Vieni a vedere, Giuseppe. Il vestito di Parigi ora le sta bene. Ciò vuol dire che è cresciuta, che è diventata donna... Vuol dire anche che allora era una bambina, nulla più di una bambina... Capisci, Giuseppe?

Io scoppiai in pianto e seduta in grembo a mia suocera, con la lacerante impressione di essere finalmente tratta in salvo da un abisso nel quale stavo per scivolare, singhiozzavo con furore, con frenesia, sentendomi tutta purificata da quel pianto. Credo che anche loro due piangessero, ma silenziosamente, e penso che davanti allo specchio facevamo dinuovo ritratto di famiglia, ma un ritratto più commovente di quello di prima. Giuseppe mi teneva una mano sui capelli, mia suocera mi stringeva a sè con la divinazione affettuosa di una vera madre. E entrambi ripetevano: — Una bambina, una bambina...

E volevano dirmi: — Sei capita, sei perdonata, sei amata.

Carola Prosperi

I contadini statunitensi hanno più auto che cavalli

Washington, 30 giugno.

Per la prima volta nella storia i contadini degli Stati Uniti attualmente posseggono più automobili che cavalli.

Il Dipartimento dell'Agricoltura ha dichiarato, secondo un estimo che risale al primo gennaio, che nelle fattorie ci sono 5.800.000 automobili e 5.310.000 cavalli, rispetto a 5.300.000 automobili e 5 milioni 898.000 cavalli nell'anno precedente.

Varvara, figlia di Ludmilla Pitoëff, ha preso per marito l'attore americano James Barrett. Il fratello e la sorella benedicono scherzosamente gli sposi

Processo per spionaggio a Roma

Dal 1923 al 1929 fra Cuneo e Torino funzionò una organizzazione a favore della Francia

Roma, 30 giugno.

Un grave processo per spionaggio, riesumato a distanza di venti anni, si è iniziato stamane dinanzi alla Corte di Assise. Quattro sono gli imputati, tutti latitanti: Alfredo Raggi, Giorgio Stein, Vittorio Lo Cascio, detto Kurtis, e Pietro Pulighe. La vicenda risale al periodo che va dal 1923 al maggio 1929. Durante quegli anni nelle zone di Cuneo e Torino funzionò una centrale di spionaggio a favore della Francia che si preoccupava di ingaggiare elementi offrendo del lavoro agli ex-militari attraverso annunci economici. Alla direzione di questa organizzazione, che faceva poi capo alle centrali di spionaggio che avevano sede a Nizza, Algeri e in Tunisia, era un ex-maresciallo dell'esercito, Alfredo Raggi il quale approfittando della sua qualità di commerciante attraversava spesso la frontiera recando in Francia notizie relative all'armamento del nostro esercito. La scoperta di questa organizzazione fu fatta quando uno dei tanti elementi ingaggiati, tramite gli annunci economici, il rag. Italo Coroneo, si precipitò dal maresciallo De Bono per avvertirlo delle proposte che gli erano state fatte. Fu messo in azione il SIM e dopo qualche mese le fila dell'organizzazione vennero scoperte. Non tutti, però, furono arrestati.

Si iniziò l'istruttoria dinanzi al tribunale speciale, il quale credette opportuno stralciare il processo a carico di coloro che risultavano latitanti. Nel marzo del 1930 il tribunale speciale per la difesa dello stato condannava i dodici imputati presenti a pene che variavano dall'ergastolo fino a condanne a 4 anni di reclusione. Passarono gli anni; due dei latitanti furono processati nel 1943. Del gruppo non furono giudicati solamente Alfredo Raggi, Giorgio Stein, nato a Pietroburgo, Vittorio Lo Cascio (che dopo essere stato assolto da un'altra accusa di spionaggio venne arrestato, sempre per spionaggio, in Spagna e pochi giorni prima che venisse giudicato riuscì a far scomparire gli atti del processo, riacquistando misteriosamente la libertà) e Pietro Pulighe. Allorchè tutti i documenti del tribunale speciale vennero raccolti in un ufficio stralcio presso il tribunale supremo militare venne alla luce il fatto che quattro persone non erano state processate per spionaggio. Gli atti furono inviati alla Procura della Repubblica, che istruì il processo e rinviò a giudizio i quattro sotto la accusa di spionaggio.

Stamane, dinanzi alla Corte d'Assise, presenti i difensori, avvocati Paolo Barraco e Luciano Revel, sono stati ascoltati numerosi ufficiali che già appartennero al SIM e che nel lontano 1929 condussero le indagini sul caso. I testimoni hanno spiegato che l'organizzazione spionistica era bene attrezzata e che il Raggi e Lo Cascio ne erano gli esponenti maggiori, ma che non potevano però dire con certezza quali erano state le notizie fornite alla Francia.

Il processo probabilmente terminerà entro domani.

UN FENOMENO DI PATOLOGIA SOCIALE?

La filippica di un omicida

Il caso si è verificato alle Assise della Senna: la "belva,, condannata alla ghigliottina ha chiamato in causa la società, ha attribuito al suo ordinamento la spinta che ha avuto al delitto

Quattro patroni avevano perorato per lui e Julien Demay, la "belva" che l'Assise di Parigi ha condannato l'altro giorno alla ghigliottina, aveva finito per commuoversi. Quando il presidente, prima di dichiarare chiuso il dibattimento, gli rivolse la rituale domanda: «Avete qualcosa da dire?», Demay si riscosse: scattò in piedi come una belva ferita e pronunciò contro la società e la sua organizzazione, una spietata filippica che lasciò indifferenti i giurati, ma fu giudicata accabiante dal pubblico che gremiva la sala.

Un terribile j'accuse

Demay è analfabeta, ma ha un impeto che si intona alla sua costituzione fisica, che è quella di un ercole, di un colosso. I delitti che ha perpetrato sono innumerevoli: la Corte lo ha condannato per cinque omicidi, ma non gli ha messo in conto tutti i misfatti (omicidi e grassazioni) compiuti al tempo dell'occupazione nazista, quando ancora il delitto comune poteva aspirare ad ammantarsi della liceità, solo che l'autore proclamasse di aver agito nel quadro delle finalità della Resistenza. «E' stato detto di me che sono una belva — ha detto Demay — e sono stato davvero una belva. Ma non avevo sete di sangue. Non so nè leggere nè scrivere. Sono stato allevato col vino rosso e non ho mai conosciuto dolcezze. Mio padre era al bagno penale quando sono nato; mia madre non mi ha mai allattato. Avevo fame, da piccolo, e raccattavo fra le immondizie i legumi non ancora marci per mangiarli: molte volte mi è capitato di dovermi nutrire di erba. Così, a vent'anni, ero già schedato dalla polizia per qualche piccolo furto compiuto allo scopo di sfamarmi... Venuta la guerra, sono stato fra i primi ad essere avviato al fronte, come capita a tutti i disgraziati ed ai malviventi. Mi è stata data l'arma, un fucile; mi è stato insegnato ad uccidere... Io non ho poi saputo arrestarmi in tempo...».

Ed ecco, in questo sfogo del criminale, il più fiero j'accuse contro la società ed il suo ordinamento. I raccoglitori di quella falsa e torbida letteratura che fiorisce ai margini delle vicende giudiziarie, se ne impadroniranno, per inserirlo nelle loro crestomazie. Ma su questo sfogo, a prescindere dal tono patetico che lo pervade; a prescindere, anche, dalle finalità pratiche che lo ispirano, saranno portati a meditare i sociologi. Il tema è di quelli che mettono l'accento su tanti mali universalmente deprecati e mai sufficientemente combattuti, purtroppo. Che il fatto criminoso sia un fenomeno di patologia sociale, è affermato da tanti. Da noi già molti anni fa, Enrico Ferri ammoniva: «Vi sarà tanto minor bisogno di ricorrere alla giustizia penale, quanto più sarà diffusa la giustizia sociale».

Tema scottante

L'uomo è buono per sua natura: è l'ambiente che lo travia e lo fa deviare. E a questo postulato, bandito anche dai moderni criminologi, Montaigne anteponeva l'affermazione che le leggi della coscienza, che noi crediamo derivate dalla natura, derivano, invece, dal costume. Ora, che l'ordinamento della società sia perfetto è cosa sulla quale ben pochi concordano: nella società attuale è perfettamente lecito arricchire con speculazioni, frodi o pseudo-frodi e manovre fra le più discutibili e le più varie e tutte gravide di conseguenze per l'aggregato sociale, tutte suscettibili di generare perturbamenti, ma chi può affermare che costoro, generatori per i più o, almeno, per tanti, di miseria e di sofferenze, non saranno un giorno giudicati severamente, non ricadranno, un giorno, sotto le sanzioni della norma penale?

Il tema, scottante, ha costituito il clou delle discussioni che si sono avute nei recenti congressi di difesa sociale. Quale legittimità, infatti, può riconoscersi al potere punitivo dello Stato, se lo Stato è di una passività colpevole nel dirimere le cause che sono alle radici del male? La criminalità non è un fenomeno naturale ed irrimediabile come la nascita e la morte, ma un effetto combinato di cause sociali e di fattori organici o biologici contro cui è possibile lottare con la più larga possibilità di successo. Senonchè tutta l'organizzazione sociale è ostinatamente in ritardo sulla evoluzione morale dei singoli e della collettività: lungi dal garantire ai membri di questa l'imprescrittibile diritto alla vita ed allo sviluppo secondo le naturali leggi biologiche, essa non si è preoccupata, ancora, di ottenere quell'armonico equilibrio fra il bisogno vitale ed i mezzi che sono necessari per soddisfarlo.

E' in conseguenza di tutto ciò che i delitti e i quasi-delitti; le lotte che agitano l'umanità, siano dichiarate o ipocrite, violente o mascherate, professionali o sociali, individuali o collettive; tutti i conflitti ed i contrasti, insomma, che sollevano una parte dell'umanità contro l'altra; scompigliano la vita delle convivenze nazionali; mettono in angoscia o in agitazione le classi; obbediscono ad uno stesso determinismo sociale; ritrovano, alla base, le stesse genesi. Senonchè non vorremmo che un facile daltonismo portasse ad equivocare fra la realtà ed il fondamento di quanto si è sin qui esposto e la comoda "morale" che il criminale è solito forgiarsi per proprio uso e consumo. Non è questo, forse, il caso di Demay, il quale, evocando ai giurati lo squallore della sua fanciullezza, il martirio della sua giovinezza, ha obbedito ad un tardivo quanto vano impulso di sincerità e di autocompiacenza, come per mettere in luce ed a fuoco tante piaghe ignorate.

La fame...

Ma la letteratura che si possiede (e viene, per tanta parte, proprio dalla Francia) ha esempi che lasciano sconcertati e sconcertati. Lacenaire ci ha tramandato taluni saggi ineguagliabili di questa letteratura. «Ho giocato ai più forte e sono stato battuto, ecco tutto... — egli ha lasciato scritto —. La società mi ha respinto quando ero capace di qualcosa di buono: di chi la colpa?... Morire oggi o domani, di morte naturale o per mano del boia, che importa? Quale grazia potrebbe farmi la società? Quella della vita? Ah! è una grazia che, proprio, non imploro. Certo, se la società, con la vita, mi offrisse ricchezze; fortuna, ecc., accetterei... Ma la vita! Cos'è la vita?...». E Lacenaire andò niente affatto tremebondo alla ghigliottina.

Avril, il suo braccio destro, l'aveva pregato di scrivergli una canzone: l'avrebbe canticchiata salendo il palco fatale. Ma Lacenaire si rifiutò: «Solo chi ha paura canta — mandò a dire al complice — e spero che tu non avrai paura quando giungerà quel momento». Del resto, il suo testamento spirituale — chiamiamolo così — egli l'aveva già dettato: l'aveva condensato in una strofetta: «Sono un ladro, un assassino, uno scellerato; lo confesso: ma la fame rende l'uomo scusabile...».

Era stata la miseria a fare di Lacenaire un ladro ed un assassino; ma egli non era nato nella miseria; aveva anche una certa istruzione, seppure scompagnata da una seria educazione morale. Ed è questo che conferisce evidenza ai termini del problema: il problema che Demay ha sollevato dalla gabbia delle Assise della Senna ed intorno al quale si affaticano quanti son dissertando ai congressi di difesa sociale.

Francesco Argenta

Moda a Wimbledon. Le nuove eleganze da pomeriggio sono lanciate non solo sui campi di corse, ma anche ai campionati di tennis: sottana scozzese, cappellino, e spalle nude

Tragica gita in motociclo di due operai nell'Aostano

Aosta, 30 giugno.

Questa notte lungo le pericolose curve tra Villeneuve e Arvier, i ventenni Sante Ferronato di Girolamo, da La Salle, e Aldo Suino, di Arvier, trovatisi ieri sera a La Salle, al rientro dal lavoro, decidevano di fare una gita, in motociclo, a St. Pierre per la festa patronale. Giunti infatti dopo Arvier, alla serie di curve sopra accennate, il Ferronato, per cause non ancora precisate, perdeva il controllo del motociclo e, dopo avere picchiato contro un muretto, entrambi venivano proiettati nel precipizio, con un volo di oltre venti metri. Il Ferronato, ferito a una spalla, risaliva sulla strada a chiedere aiuti e, infatti, poco dopo, una macchina di passaggio poteva trasportarli all'ospedale di Aosta. Purtroppo, nonostante le pronte cure prestate il Suino decedeva quasi subito causa gravissime contusioni interne, mentre al Ferronato veniva riscontrata la frattura della clavicola destra e giudicato guaribile in trenta giorni.

ROMANZI SENZA TOSSICI

Tre libri di donne

Oggi voglio parlarvi dei libri di tre donne, di temperamento e stile quanto mai disparati, e che pure hanno tutte e tre una parola assai personale da dire, e che la dicono con risoluta semplicità, accomunate da una eguale finezza di sentire, una specie di pudore tutto femminile, e una ritrosia a seguire le correnti di moda indiscutibilmente simpatica. Sono Rosamond Lehmann con *La ballata e la sorgente* (tradotto ora da Bompiani), Angela Padellaro con *Non mangiarti il cuore* (Mondadori), e Nella Berther con *Pane di segale* (Vittorio Gatti, Brescia).

La prima non è certo nuova ai lettori italiani: e se ne ricorda in questo volume la ben nota delicatezza di introspezione, l'arte di comporre attraverso il tempo e lo spazio quasi ripercorrendoli a ritroso, in modo da poter spostare a volontà il riflettore e illuminare violentemente quel determinato particolare, quella circostanza, quel volto, quel sorriso, o magari l'ombra di un fiore sull'erba molto verde di una britannica aiuola, mentre gli orologi scandiscono tutti insieme sulle torri le favolose ore dell'infanzia e del sogno. Così la ricostruzione della vita misteriosa di una vecchia signora, traboccante ancora di vitalità e di fantasia, avviene per progressive illuminazioni; e vi si genera tutt'attorno un bizzarro alone di colpa e di peccato, o almeno di dubbia rispettabilità, molto affascinante, e che approfondisce lo stupore ammirato con cui la guardano gli occhi della bambina che racconta. Perchè tutto appare veduto attraverso quegli occhi limpidi e attenti; e la realtà, in fondo alquanto piatta e banale, è ricoperta, a somiglianza dell'impalpabile pulviscolo variopinto che dà splendore alle ali delle farfalle, dal vagheggiamento, dal fantasticare, dal lento avvicinarsi al segreto e alla sua inattesa rivelazione di bellezza e di peccato, proprii allo spirito di una adolescente; e non si sa mai dove siano i limiti netti tra realtà e sogno. Si crea così una atmosfera fiabesca, un po' malinconica, come quando si sfogliano vecchi album di fotografie, o vecchi libri di favole, che recano ai margini le impronte delle dita di generazioni di bambini, diventati poi adulti molto seri, magari già morti, persino sui campi di battaglia. Il difetto di una costruzione così fatta è che gli spigoli risultano troppo attenuati, e tutto è troppo dolce, tanto dolce che corre il rischio di diventare stucchevole. Per fortuna interviene a tempo la consumata abilità di mestiere della scrittrice, e si arriva all'ultima pagina senza aver esaurito il mistero umano e spirituale che avvolge la personalità un po' ambigua e così deliziosamente inglese della vecchia signora, nella sua splendida cornice di alberi e fiori.

Tutt'altro clima sentimentale, tutt'altro metodo quello della Padellaro: profondi impegni morali, opposizione di caratteri e di idee, un po' tutto l'universo rimesso in questione; e un pessimismo nero, che solo alla fine accenna a rischiararsi, aureolandosi di un mistico arcobaleno di grazia. Ma per arrivare a quel sospirato barlume di speranza, a quel porto azzurro balenante lontanissimo, quante aride terre senza fiori deve percorrere il protagonista Alessio, l'uomo incapace di avere una fede, accecato dall'orgoglio delle sue idee, e che per esso ha sciupato i doni più belli dell'intelligenza e dell'amore! Quale senso di solitudine in un deserto di malinconia! Quale sadico gusto di frugare in tutti i meandri del proprio «cuore analitico» per divorarselo vivo, e insieme spegnere entusiasmi e affetti e ideali nelle creature che fiduciose ed ingenue credono nella vita e nei suoi doni meravigliosi! E così egli vive sotto il segno dell'angoscia, e tutto il gioco della sua vita si riduce ad un «confuso inutile alternarsi di assurdità, di grottesche incoerenze». Forse la Padellaro ha insistito troppo su queste incoerenze; e il suo personaggio appare spesso un po' gratuito e convenzionale a furia di non volerlo essere. Ma non mancano squisite annotazioni: come la pagina della scoperta dell'amore in Anna, così trepida e femminilmente modulata, o la morte significativa della signora Spiga, con il suo inconsapevole messaggio di serenità.

Fuori dai meandri di psicologie tortuose, in un chiaro paesaggio di montagna e di cieli, Nella Berther ci racconta la vicenda di amore e di dolore di una famiglia di montanari; scrive semplice e piana, come chi racconta una favola che conosce molto bene, senza enfasi e senza retorica, e finisce per esser più vera di molti di quelli che credono di fare del realismo riducendo gli uomini ad un comune denominatore. Finchè indugia tra i monti e i pascoli e i casolari, la scrittrice — al suo primo libro, credo — è persuasiva e concreta. Peccato che verso la fine la storia si faccia troppo complicata; che alla semplicità e profondità di affetti della gente di montagna si voglia opporre la frivolezza e l'aridità di creature sradicate dal suo fianco e ondeggianti vacue e sdiuciate in una pianura molto di maniera. Anche la montagna è qualchevolta di maniera: il pericolo di cadere nella cartolina illustrata è minaccioso. Ma il candore e la schiettezza salvano quasi sempre la Berther.

Concludendo, tre libri di donne che si possono lasciar leggere senza timori, — anzi con profitto — alle giovinette che vanno in vacanza, purchè non siano già avvelenate da certa letteratura di moda. E insieme tre chiari libri disintossicanti che, dal più al meno, offrono a qualunque lettore una risposta positiva alle sue domande angosciate.

a. gr.

Gli spettacoli musicali dell'«Estate napoletana»

Napoli, 30 giugno.

Giovedì, 6 luglio, s'inizieranno nel Teatro Grande di Pompei le manifestazioni dell'«Estate Napoletana» con la prima rappresentazione in Italia dell'opera di Haendel, *Giulio Cesare*, con la direzione di Herbert Albert, la regia di Herbert Graf, a cura dell'Ente Antonomo Sancarliano. Il Teatro Grande può considerarsi uno dei più perfetti per acustica e per bellezza, in uno scenario naturale di pini e di cipressi sullo sfondo incomparabile dei monti Lattari. L'imponente cavea, che accoglie oltre tremila spettatori, è stata fedelmente ricostruita sotto la sorveglianza della Soprintendenza. Con l'occasione s'inaugurerà, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo, il ciclo delle serate d'illuminazione della città dissepolta, che riapparirà ai visitatori in tutto il fascino e il mistero della sua vita notturna. Il *Giulio Cesare* sarà replicato sabato 8, e domenica 9 luglio, sempre alle 20,30.

Nella stessa «Estate» saranno rappresentate nella villa Floridiana al Vomero, oltre a opere di repertorio, *Die Dreigroschenoper*, commedia musicale di Kurt Weill (dalla *Beggar's Opera* di J. Gay), *Lorenzino dei Medici*, novità assoluta, musica di Rubino Profeta, e *La dodicesima notte* di Shakespeare con musica di Renato Parodi. A Capri, nei giardini di Augusto, si darà *La scuola delle mogli* di Molière. Concerti sinfonici si alterneranno agli spettacoli a Pompei, alla Floridiana e a Capri.

Note d'arte

Quale prodigio avviene mai? Il nostro monopolio tabacchi si risveglia al mondo dell'arte: e per le nuove confezioni progettate per alcuni tipi di sigarette di produzione nazionale, indice un concorso tra i nostri artisti, dotato di ricchi premi, e con una giuria formata di pittori, giornalisti, scultori, critici d'arte.

Dunque la «Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato» indice un concorso tra gli artisti italiani per n. 5 bozzetti da riprodurre sugli involucri, uso americano, per la formazione di pacchetti dei seguenti tipi: Aurora, Macedonia, Nazionali Esportazione, Nazionali ed Alfa. Su ciascuno di essi dovrà figurare la rispettiva dicitura. I bozzetti saranno eseguiti: a tre colori liberamente scelti, per le Aurora: a due colori per le Macedonia, base il rosso; due per le Nazionali Esportazione, base il verde: un colore per le Nazionali, azzurro in tutte le sue gradazioni e sfumature. Un colore per le Alfa, amaranto in tutte le sue gradazioni e sfumature. Dei predetti colori non fa parte il colore della carta che è lasciato alla libera scelta dell'artista.

I bozzetti dovranno essere del formato di cm. 6,5 di base per cm. 14 di altezza, destinati per la riproduzione al quarto (mm 48/70) e dovranno pervenire entro il 15 luglio 1950 alla Direzione Generale Monopoli di Stato, piazza Mastai, Roma, contrassegnati da un motto, e con allegata una busta sigillata a ceralacca recante all'esterno il medesimo motto e all'interno nome cognome e indirizzo del concorrente. I premi ammontano a complessive lire un milione e settecentocinquantamila: duecentocinquanta mila lire per ogni bozzetto dichiarato vincitore assoluto: e due premi da cinquantamila lire l'uno per gli altri due bozzetti per ogni tipo di sigarette.

Abbiamo voluto riprodurre tali norme per esteso, nella speranza di vedere infine circolare dei pacchetti di sigarette di un gusto un poco meno corrivo dell'attuale.

* *

Alla annuale mostra della Reale Accademia scozzese di pittura, scultura e architettura — che sarà la 124ª dalla fondazione — sono stati quest'anno invitati alcuni artisti italiani e norvegesi. Alla mostra, apertasi di questi giorni, è presente fra l'altro lo scultore torinese Umberto Mastrojanni con due opere in bronzo, appartenenti alla collezione Viberti.

* *

Tra tutte le mostre d'arte che col venire della bella stagione — almeno, stando al calendario — incominciano a imperversare per la penisola, ce n'è una che merita particolare menzione, per gli scopi cui si ispira, ed è quella del Premio Gallarate. Esso intende infatti cercare — data la deprecabile situazione di malinteso e di distacco tra pubblico e artisti — di riportare su un piano di cordialità e di confidenza i rapporti tra pubblico ed artisti. E questo, in molti modi.

Il più importante e originale, e quello su cui maggiormente puntano gli organizzatori, è quello che sottolinea l'opportunità di tornare quanto più spesso possibile all'opera d'arte eseguita su commissione: dal ritratto al paesaggio, dall'affresco come decorazione di ambienti, all'oggetto artistico. Il pubblico ha infatti desideri e necessità che spesso non esprime per timidezza, e non riesce a soddisfare perchè non sa a chi rivolgersi; l'artista a sua volta ha possibilità che rimangono tali, senza esercitarsi, perchè non sa come ricercare il cliente. Il Premio Nazionale di Gallarate prende l'iniziativa di tali avvicinamenti, cercando di facilitare accordi, raccogliere commissioni e proposte. Tra l'altro si inviterà il pubblico a fare commissioni per ritratti e offerte in denaro o in merci per le opere esposte. E' stata distribuita all'uopo una scheda speciale per le offerte anche di chi voglia mantenere l'anonimato.

a. r.

Le Assicurazioni Generali

approvano il bilancio al 31 dicembre 1949

Sotto la presidenza del Senatore Avv. Mario Abbiate, è stata tenuta, il 29 giugno, nella sala maggiore della Camera di Commercio e Industria di Trieste, la Assemblea Ordinaria delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste e Venezia. Erano intervenuti n. 194 azionisti, rappresentanti, in proprio e per mandato, n. 1.303.470 azioni.

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Senatore Abbiate, interprete del sentimento dell'Assemblea, rivolge un saluto d'amore alla città di Trieste, riaffermando la sua fede nei destini italiani di questa città.

Egli rileva che il bilancio sottoposto all'esame degli azionisti porta l'impronta di quanti hanno collaborato a raggiungere la felice meta, fra i quali Marco Ara, benemerito Direttore Generale a Venezia, spentosi improvvisamente nel maggio scorso. Il Senatore Abbiate ricorda con quanta dignità e con quanta rettitudine lo Scomparso abbia assolto le alte funzioni che per oltre 40 anni gli sono rimaste affidate e ne esalta le benemerenze professionali e civili, morali e patriottiche.

Passando all'esame del bilancio, il Presidente, dopo aver rivolto un elogio a tutti i collaboratori della Compagnia, rileva che, attraverso le eccezionali difficoltà dei tempi in cui viviamo, la Società ha ripreso il suo cammino più rapidamente di quanto non si potesse prevedere.

Venendo a trattare dei problemi che l'Amministrazione della Compagnia deve affrontare, il Presidente si augura che le indennità sancionate dal Trattato di pace per i danni di guerra sofferti oltre la cortina di ferro, siano fra breve liquidate dal Governo nazionale e che tale liquidazione preceda quella per altri danni non prima nè denunciati nè comprovati.

Per quanto riguarda l'estensione della obbligatorietà a talune branche dell'assicurazione, il Senatore Abbiate afferma che essa potrà trovare anche negli assicuratori privati fervida collaborazione, se verrà attuata nell'interesse del paese e della collettività con la libera scelta dell'Istituto assicuratore.

Il Presidente, dopo avere affermato che la tradizione amministrativa delle Generali è un adamantino esempio di probità e di prudenza, che si riflette nella solidità del titolo, indica le nuove mete che la Compagnia si ripromette di raggiungere nella sua espansione all'estero, senza chiedere, per questo nuovo sforzo, agli azionisti, nuovi mezzi.

Per quanto riguarda il dividendo, superiore di 1/4 a quello dell'esercizio precedente, esso è commisurato ad un utile realmente conseguito e dimostrato.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, è stato sottoposto all'Assemblea il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1949, bilancio che può essere riassunto, nelle seguenti cifre finali (non comprensive dei conti d'ordine):

Attivo L.	63.307.153.330
Passivo L.	63.004.321.026
Utile L.	302.832.304

Il Presidente ha quindi sottoposto all'esame dell'Assemblea il conto profitti e perdite e gli stati patrimoniali per l'esercizio 1949, assieme con la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella del Collegio Sindacale.

La relazione mette in rilievo che il bilancio 1949 segna una nuova tappa sulla via della ricostruzione aziendale. Esso infatti denuncia, rispetto all'esercizio precedente, 3.900 milioni di maggiori premi nei rami elementari e 800 milioni in quello vita, cioè complessivamente 4 miliardi di lire che sarebbero stati quasi cinque se nel corso dell'esercizio non fosse intervenuta la svalutazione di molte monete estere. Analoghi sintomi che consentono di guardare all'avvenire con giustificato ottimismo manifesta la consistenza del patrimonio che, rafforzandosi di anno in anno, costituisce il più sicuro presidio della gestione sociale.

Con particolare cura è stato controllato il capitale delle spese: le misure a suo tempo predisposte hanno già dato buoni risultati ed è ferma volontà dell'Amministrazione di completare a mano a mano che le circostanze lo consentano il programma della riduzione dei costi di produzione e delle spese.

Ma certamente un'azienda come le GENERALI, cui resta aperto un largo campo di azione, non può vivere di sole economie. Fonte principale delle sue risorse e fattore costante del suo sviluppo rimangono pur sempre il lavoro assicurativo e la capacità di trovare nuovi compiti produttivi nei territori di nuova espansione.

La relazione, dopo aver rilevato che le nuove combinazioni che la Compagnia ha già concretate e ha in via di attuazione e in fase di studio in vari paesi d'oltre Oceano, tendono anche a compensare quei centri vitali di operosità che sono andati perduti in conseguenza della guerra, rileva che purtroppo le lunghe e laboriose trattative per addivenire a una sistemazione dei crediti italiani nei territori orientali non hanno finora raggiunto alcun risultato pratico. Nè dall'Amministrazione dello Stato è stato possibile ottenere un congruo anticipo sulle indennità per danni sofferti, dovute a norma del Trattato di Pace, senza di che non sarà possibile accelerare e potenziare l'espansione della Compagnia e lo sviluppo della sua attività edilizia e agricola.

Le caratteristiche generali dell'esercizio 1949 si riflettono nelle cifre dei singoli capitoli del bilancio. Malgrado la sensibile flessione di alcune valute estere, costante è stata l'ascesa dei premi e degli accessori nei rami elementari che da L. 14.929.053.067 del 1948 raggiunsero lire 18 miliardi 9.007.469. Nel Ramo Vita continua il lento ma sicuro progresso nella ricostituzione del portafoglio: al 31 dicembre 1949 i capitali in vigore ammontavano a L. 123.757.645.000 con un aumento di L. 23.418.139.000 rispetto al 1948. La nuova produzione ha toccato L. 39.716.536.099. Il crescente volume degli affari e il miglioramento dei capitali in certi settori degli investimenti si sono favorevolmente ripercossi sul gettito dei redditi patrimoniali, che sono passati da lire 1.039.745.876 nel 1948 a lire 1.277.906.434 nel 1949.

Lo sviluppo dei singoli rami ha determinato un corrispondente incremento delle riserve tecniche, che ammontano a lire 33.342.719.330. Il totale dei fondi di garanzia è salito a lire 51.693.011.646.

Le Società affiliate e collegate in Italia e all'estero sono 41, delle quali 13 in Italia e le rimanenti negli altri Stati europei, in Africa, nelle due Americhe e in Asia.

Aperta la discussione sul bilancio e sulle relazioni, l'azionista Ing. Frandoli tributa un caldo elogio all'Amministrazione della Compagnia e si augura che sotto l'illuminata guida del sen. Abbiate mai vengano meno la speranza e la fiducia che hanno sempre guidato le varie istituzioni triestine nella Nazione.

Il bilancio viene quindi approvato all'unanimità.

Passando al punto 5 dell'ordine del giorno, il Presidente ricorda che nell'ultima riunione del Consiglio d'Amministrazione è stato cooptato il Gr. Uff. Mario PADOA, già Direttore Generale della Società a Milano, il quale ha dato per oltre 50 anni il contributo della sua fervida attività alle «Assicurazioni Generali». Propone che l'Assemblea convalidi col suo voto tale nomina.

La proposta del Sen. Abbiate viene approvata per acclamazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunito subito dopo l'Assemblea, ha proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo, che è risultato composto, oltrechè dal Presidente **Sen. Avv. Mario ABBIATE** e dal Vicepresidente **Conte Dott. Mario TRIPCOVICH**, dai Signori: **Dott. Alberto d'ACOSTINO, Avv. Giacomo BALDISSERA, Gino BARONCINI, Dott. Senatore BORLETTI, Cap. Antonio M. COSULICH, Barone Demetrio ECONOMO, Prof. Avv. Giancarlo FRE', Michele SULFINA.**

Il dividendo è stato fissato nell'importo di L. 160 per azione e sarà pagato dal 5 luglio p. v. presso le Casse della Direzione Centrale in Trieste, della Direzione Veneta in Venezia, della Direzione dei Rami Infortuni e R. C. in Milano, nonchè presso i seguenti istituti bancari:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, tutte le filiali; **CREDITO ITALIANO**, tutte le filiali; **BANCO DI ROMA**, tutte le filiali; **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**: tutte le filiali; **BANCO D'AMERICA e D'ITALIA**: filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia; **BANCO DI NAPOLI**: filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia; **BANCO DI SICILIA**: filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia; **BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA**: filiali di Roma e Milano; **BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA**: filiali di Genova e Milano; **BANCO DI SANTO SPIRITO**: Roma; **BANCA POPOLARE DI NOVARA**: filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia; **CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA**: Venezia; **SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO**: Milano; **CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE**: Trieste; **BANCA TRIESTINA**: Trieste.

IL RAPPORTO DEL MARESCIALLO ALEXANDER

Pacciardi esalta al Senato il valore dei partigiani italiani

"L'incidente è da ritenersi chiuso, ma l'Italia non ha mai cercato certificati di buona condotta,, - L'esercizio provvisorio per quattro mesi approvato

Roma, 30 giugno.

La Resistenza e il contributo dato dal popolo italiano alla guerra di Liberazione sono stati ampiamente e vivacemente rievocati oggi al Senato con la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni con le quali alcuni senatori, interpretando l'opinione di tutta l'Assemblea, hanno inteso protestare contro le parole offensive contenute nel primo rapporto del maresciallo Alexander sull'ultima guerra.

La gratitudine di Truman

Il dibattito è stato aperto dal sen. *Gasparotto* (gruppo misto) il quale, dopo aver preso atto dell'ammenda fatta in un secondo tempo dal maresciallo stesso, ha contestato quelle che furono le primitive affermazioni inserite nel rapporto con la citazione di numerosi episodi di eroismo e di sacrificio, quali l'eroica resistenza di Cefalonia, di Rodi, di Leros, di Coo, le quattro giornate di Napoli, le Fosse Ardeatine, la condanna a morte del gen. Perotti e dei 13 suoi compagni a Torino, che dimostrano come gli italiani si siano schierati a fianco degli alleati senza attendere che le sorti della guerra fossero già decise. Del resto — ha continuato ancora Gasparotto — quegli episodi erano già noti al gen. Alexander, che il 3 agosto 1944 scriveva al gen. Cadorna parole di vivo elogio per l'opera svolta dai partigiani e successivamente esprimeva la sua ammirazione e la sua gratitudine al C.L.A.I.

L'opera dei partigiani, comunque, è stata rammentata anche in un suo scritto dal presidente Truman. Questo senza voler ricordare il contributo delle forze regolari del Corpo italiano di liberazione, mentre i dati specifici sono tali da documentare a sufficienza come il popolo italiano benchè duramente colpito dai bombardamenti, abbia contribuito senza badare a sacrifici alla lotta contro i tedeschi. Le cifre sono eloquenti di per se stesse: 59 mila furono i caduti partigiani, 36 mila i mutilati. 35 mila gli ufficiali e i soldati dell'esercito regolare caduti e 11 mila i mutilati, oltre il contributo dato dalla nostra marina e dalla nostra aviazione. Comunque mi guarderò bene dal pronunciare una parola che sia men che rispettosa per l'Inghilterra. Desidero anzi ricordare la solidarietà e la collaborazione offerte dall'Inghilterra agli Italiani durante il risorgimento. *(Vivi applausi da tutti i settori)*.

Ha quindi preso la parola il ministro della Difesa *Pacciardi*, il quale ha riconosciuto che effettivamente il rapporto di Alexander contiene apprezzamenti e frasi offensive per le Forze Armate italiane, cosa che giustifica in pieno il risentimento del popolo, del Parlamento e del Governo. Tanto più che si tratta di un rapporto ufficiale. Gli uffici delle Forze Armate stanno completando le pubblicazioni relative al contributo italiano alla guerra di liberazione: esse saranno presentate al maresciallo Alexander.

Il ministro ha quindi rammentato come il governo Badoglio chiese per ben 21 volte agli alleati di aumentare il contributo italiano alla guerra; e come tali offerte vennero sempre respinte. Ciò nonostante l'apporto italiano fu ugualmente notevole: la marina compì complessivamente oltre 20 mila missioni perdendo 2200 uomini; l'aeronautica compì oltre 4 mila azioni, operando specialmente in Balcania. Anche l'esercito incontrò la diffidenza specialmente degli inglesi; ma quando potè entrare in guerra, prima con un raggruppamento motorizzato, poi con il C.I.L., infine coi sei gruppi di combattimento di 10 mila uomini ciascuno, diede la vita di 20 mila soldati e migliaia di feriti.

Il ministro ha infine preso atto in nome del Governo della rettifica del maresciallo Alexander e, pur affermando che l'Italia non chiede a nessuno certificati di «buona condotta», ha ricordato quanto lo stesso maresciallo ebbe a scrivere altra volta sull'opera degli italiani per la guerra comune. «Per fortuna — ha concluso Pacciardi — l'amicizia italo-inglese ha profondi motivi per sussistere; mi auguro perciò che l'incidente sia ritenuto chiuso e i rapporti tra i due Paesi si mantengano su un piano di collaborazione e amicizia». *(Applausi a destra)*.

Discussione contrastata

Nelle loro repliche gli interroganti di sinistra, e cioè gli on.li *Barontini* (com.) e *Pertini* (P.S.I.) hanno dimostrato di non ritenere affatto chiuso l'incidente; e, dopo avere lungamente illustrato l'opera dei partigiani, hanno concluso affermando di non essere soddisfatti, in quanto il Governo non difenderebbe abbastanza le forze della Resistenza, anzi le osteggerebbe. Dal suo canto l'on. *Gasparotto*, pur dicendosi soddisfatto delle dichiarazioni sobrie e nobili di Pacciardi, ha affermato che il Governo avrebbe dovuto immediatamente reagire all'offesa.

E' seguita una discussione piuttosto contrastata sulla proroga dell'esercizio provvisorio che la Camera, com'è noto, ha portato a quattro mesi anzichè a due, come stabilito dal Senato. L'on. *Paratore* (gruppo misto) ha accennato alla necessità che in seguito non si abbia più nulla di simile, difendendo il parere del Senato, ma invitando a votare la modifica della Camera per ovvie ragioni d'urgenza. L'on. *Terracini* (p.c.i.) e l'on. *Tonello* (p.s.u.) hanno dichiarato di votare contro, ravvisando nella proroga più lunga un «espediente politico» voluto dalla maggioranza della Camera.

Il ministro Pella ha dato ragione a *Paratore* mettendo in luce come il governo non abbia colpa nella lentezza dei lavori delle assemblee, le quali sono però effettivamente sovraccariche. L'on. *Cingolani* (d. c.), polemizzando con le sinistre, ha affermato che il ritardo nell'approvazione dei bilanci è dovuto alla necessità di discutere e varare prima le leggi di interesse sociale. La proroga è stata infine votata e sono state anche approvate alcune variazioni al bilancio 1949-50.

Le direttive del governo per il settore industriale

Il discorso del ministro Togni - In ascesa gli indici di produzione

Roma, 30 giugno.

Il ministro dell'Industria ha concluso nel pomeriggio il dibattito sul suo dicastero al Senato. Le dichiarazioni dell'on. Togni si sono risolte in gran parte in una dettagliata risposta ai diversi oratori intervenuti nel dibattito, non senza che egli abbia messo in evidenza che la nostra situazione è tale da richiedere troppo spesso di «conciliare l'inconciliabile».

Il ministro ha riferito gli indici della produzione che sarebbero in ascesa ed ha comunicato che il problema delle aziende I.R.I. si trova in questi giorni dinanzi agli organi responsabili. Il discorso è stato poi dedicato ad alcuni aspetti dei problemi del commercio su questioni marginali e di dettaglio. Per quanto riguarda il problema dell'energia elettrica dal punto di vista contrattuale e tariffario, il ministro ha avvertito che il Ministero sta predisponendo una organica soluzione che concili le esigenze di potenziamento degli impianti con quelle inerenti alla unicità delle tariffe. Vanno smentite pertanto — ha soggiunto il ministro — le voci circa il preteso aumento delle tariffe, dato che all'esame di tale problema dovranno provvedere in sede opportuna gli organi a ciò preposti. Il ministro ha ricordato che i Consigli di gestione, le Commissioni Interne e altri organismi diventano troppo spesso facili strumenti politici che tendono a minare le basi stesse delle aziende e portano nei rapporti di lavoro confusione e disordine.

Le linee direttive espresse dal ministro per il settore industriale sono: 1) incremento della produzione; 2) assorbimento dei disoccupati; 3) razionale distribuzione delle unità produttive; 4) valorizzazione delle risorse nazionali; 5) riduzione dei costi; 6) inserimento della nostra produzione sul mercato estero; 7) ordine e dignità nel lavoro.

Il Senato ha successivamente approvato i capitoli del bilancio.

BORSE

Tra due giornate di Borsa chiusa, il mercato è apparso naturalmente amorfo, sovrastato da un senso di attesa che si è tradotto in nullità di scambi. Una lieve riflessione ha costituito il tema dominante della seduta, ma il mercato, aggrappato alla solita resistenza delle Fiat e delle Montepmi, ha dato al listino la impressione riassuntiva di un fondo ben tenuto. Titoli di Stato [illegible]. [illegible] inespressivi.

	29	30		29	30
Ren.00	71 50	71 30	Unes	442 —	446 —
Ren3½	73 50	73 50	Snia	3920	3900
» f. c.	73 60	73 61	Seso	1950	1950
Red3½	74 50	74 40	Marelli	490 —	482 —
» f. c.	74 60	74 50	Fiat	418 —	420 —
Ren5%	100 20	100 31	Savigl.	440 —	450 —
» f. c.	100 30	100 50	Ichiou.	97 —	98 —
Red5%	95 70	95 71	Intal	109 —	109 —
» f. c.	95 90	95 90	Mont.	1100	1115
Ric.3½	72 20	72 50	Fenaid.	503 —	503 —
» ga-pr	71 50	71 50	Ilva	165 —	167 —
» f. c.	72 80	71 61	Ansaldo	100 —	100 —
» da-pr.	71 60	72 60	Viscosa	2210	2215
Ric.5%	96 60	96 50	FibreT	1670	1640
» f. c.	96 70	96 60	Cir	1470	1485
BT50-1	100 —	100 —	Schiap	555 —	555 —
» 51-1	100 20	100 20	Anic	172 —	166 —
» 51 4	98 70	98 70	Mum.ei	42 —	42 25
BTN 5%	98 90	98 85	M.pani	868 —	880 —
Pes.5%	71 50	71 50	Mcatin	810 —	811 —
Ist 4½	95 —	95 —	Zucch.	505 —	505 —
Imm4½	90 50	90 50	Unica	99 50	99 25
Ist.4½	140 —	140 —	Cart. It	1205	1210
Tor.4½	86 —	86 30	Burgo	2800	2750
» 5% 5.	86 —	86 50	Ferm.R	3700	3700
» 5% 3'	84 —	84 —	Fara F	955 —	960 —
S.Paolo	91 —	91 —	N.A.A.	5800	5800
» 4%	90 75	90 50	Biella	78 —	76 50
» 3.5%	82 —	82 —	Valdar.	3950	3950
Nab.5%	72 50	72 50	Mer. E	855 —	854 —
» 7% 4t	79 75	78 50	Sade	952 —	955 —
» 7% 4'	78 50	78 15	Sarde	22 —	22 —
Fiat5%	88 —	88 —	Fomar	340 —	340 —
» 6%	93 35	93 50	Siam	245 —	245 —
Pir.5%	84 —	84 —	Weil.	375 —	375 —
» 6%	93 50	93 20	Peram	305 —	305 —
Oliv7%	102 50	102 30	Gillard	495 —	495 —
Magn.7	94 50	94 50	Purelli	830 —	830 —
Eter7%	100 —	100 —	Superg.	80 —	80 —
Vib.7%	94 —	94 —	Saffa	528 —	524 —
Gesl7%	99 75	99 70	Liq.gas	720 —	700 —
Sav.7%	95 10	94 25	Falco	6450	6450
Wool.7	99 50	99 50	Jerzos.	9875	9850
Fruab	92 —	92 50	Salen.	1330	1335
A. Cen	5525	5562	Fidis	430 —	430 —
» foro	10.250	10.250	Lanza	1910	1950
Medil.	2180	2180	Aratti	610 —	610 —
Merid.	1990	1990	Acq. P.	2525	2540
Tar. N	101 —	100 75	Florio	29 —	29 —
Italgas	24 —	24 —	BendSt.	4050	4050
Sip	975 —	975 50	Silos	8000	8000
Terni	175 —	174 —	Rinasc.	4825	4830
P.C.E.	355 —	359 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,525; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7600-7150; marengo 5650-5675; sterlina unificata 1600-1620; dollaro carta 641-643; fr. svizzero 144-143,50; fr. francese 177-179; oro fino 820-840; arg. 14-14,60.

Malefatte d'un torinese tratto in arresto a Parigi

Ginevra, 30 giugno.

Nello scorso dicembre veniva arrestato a Parigi per misure di pubblica sicurezza un italiano sprovvisto di documenti di identità, che dichiarava chiamarsi Luciano Fiandrino. Denunciato alla autorità giudiziaria per infrazione alla legge sugli stranieri, il Fiandrino veniva condannato ad un mese di prigione. Rimesso in libertà egli veniva sorpreso negli scorsi giorni da un agente della polizia mentre in compagnia di un amico tentava di vendere ad un gioielliere parigino 350 monete estere e due diamanti di 6 carati l'uno. Condotto alla gendarmeria, il Fiandrino rifiutava di indicare la provenienza della valuta e dei gioielli. Eguale mutismo osservava il suo compare, certo Paul Haller, di nazionalità svizzera. I due venivano incarcerati.

Proseguendo nelle indagini gli agenti riuscivano a stabilire che quella merce era frutto di un'audace truffa commessa a Lugano, ai primi del 1950. La polizia francese ha ora appreso dall'Interpol che il Fiandrino si chiama in realtà Osvaldo Giordanino, nato a Torino nel 1908 e che risulta attivamente ricercato dalla Questura di Genova, oltre quella di Aquila e Venezia, per furto qualificato, truffa e ricettazione di assegni circolari, provenienti da delitti.

Il Giordanino è conosciutissimo dalla Squadra mobile genovese, che già l'aveva arrestato anni fa all'albergo «Columbia», insieme ad altri due complici, mentre tentava di truffare un ricco agricoltore di passaggio a Genova della somma di otto milioni. Egli e i suoi complici avevano contato alla presenza dell'interessato tante sterline d'oro per la somma suddetta, deponendole poi in una cassetta che al momento della consegna, avevano cercato di sostituire con un'altra identica, ma piena di rondini di metallo. I malviventi non erano però riusciti nel loro intento, per il pronto intervento degli agenti, già appostati nell'albergo.

Anche in Francia il Giordanino risulta colpito da diversi mandati di cattura.

La morte a Varese dello scultore Pogliaghi

Milano, 30 giugno.

Dal suo eremo sulla vetta del Sacro Monte di Varese, dove da anni si era ritirato con la sola compagnia delle sue statue e dei suoi ricordi, uno dei maggiori scultori contemporanei, il milanese Lodovico Pogliaghi, era stato trasportato alcuni giorni fa all'ospedale per un attacco di paresi. Oggi, alle 12,30, l'artista è spirato. Lo assistevano mons. Lanella, canonico onorario metropolitano del duomo di Milano, alcune personalità e amici intimi.

Lodovico Pogliaghi contava 93 anni. Milanese di nascita, era uno dei superstiti più illustri di quella corrente di artisti saldamente radicata al ceppo lombardo che uscì nella seconda metà dell'Ottocento dall'accademia di Brera, e che doveva annoverare fra i suoi più alti ingegni il Cremona, Bansoni, Grandi, Gola, Butti, e quindi l'ingiustamente dimenticato Achille Cattaneo. Studioso soprattutto dei maestri del Rinascimento, Lodovico Pogliaghi fu artista anche eclettico: pittore, scultore, decoratore e persino scenografo.

Tra le opere sue più significative sono da ricordare le pitture nel Castello del Valentino a Torino, il sepolcro di Quintino Sella a Oropa, quello di Camillo e Arrigo Boito a Milano, il sepolcro di Lodovico Muratori a Modena, il famoso gruppo della Concordia all'altare della patria a Roma, i bronzi per il duomo di Pisa, la porta maggiore del duomo di Milano e la porta di Santa Maria Maggiore a Roma. Appassionato e versato conoscitore del mondo antico, e in specie della romanità, quando al teatro della Scala fu inscenato il boitiano «Nerone», sebbene la sua fama avesse ormai assunto risonanza mondiale, si compiacque di disegnare spontaneamente alcune scene, affinchè anche la rievocazione coreografica risultasse quanto più possibile vicina al vero. Il compianto negli ambienti artistici milanesi per la sua scomparsa è vivissimo e alla villa dell'Eremo, dove la salma è stata questa sera trasportata, sono già cominciate ad affluire le condoglianze di accademie e istituti d'arte di ogni parte del mondo. Il Cenacolo milanese della «Famiglia artistica», di cui il Pogliaghi era membro onorario da oltre mezzo secolo, ne rievocherà nei prossimi giorni la figura e l'opera.

Sepolto da una frana mentre lavora in una cava

Pavia, 30 giugno.

Di una grave sciagura è rimasto vittima il contadino 45enne Ernesto Felloni, da Ceranova, mentre, in località Vigna di Lardirago, stava lavorando in una cava alla profondità di alcuni metri. Ad un tratto le vibrazioni del terreno provocavano un cedimento delle pareti interne della cava che crollavano seppellendo il Felloni. I compagni di lavoro assistevano alla scena senza poter intervenire in aiuto del poveretto il cui cadavere veniva liberato solo alcune ore dopo.

IL FOSCO PROCESSO ZANNARINI

Scene d'orrore rievocate dai familiari delle vittime

All' ombra dei cadaveri penzolanti dalle forche banchettavano gli esecutori

Lucca, 30 giugno.

Trentotto parti lese sono comparse oggi in Assise per il processo contro la banda Zannarini, per lo più familiari dei venti impiccati ai boschi Ciano.

L'operaio, Antonio Degno, nel pomeriggio del 18 luglio 1944, seppe che suo figlio Walter era stato rastrellato. Corse subito al comando e gli fu risposto che i venti erano già partiti per i boschi. In bicicletta cercò di fare in tempo per vedere il figliolo; ma, per strada, incrociò il camion dei militi che tornavano dall'ormai avvenuta esecuzione. Ai boschi si trovò dinanzi al tragico spettacolo delle venti giovani vittime così ferocemente straziate. Fra le due forche v'erano giacenti i corpi di coloro ai quali si era spezzato il cappio. All'ombra dei cadaveri penzolanti due tedeschi mangiavano. «Mio figlio — ha detto il Degno — non era partigiano — perchè — ha gridato, col pianto in gola, rivolto alla gabbia — lo avete assassinato?». Poi ha presentato al Presidente il biglietto che il giovane, prima di morire, scrisse di suo pugno e consegnò al sacerdote che lo assisteva: «Dica ai miei che io sono forte e sereno e voglio che anche loro siano rassegnati».

Fra le più strazianti vi è la deposizione di Giovanni Balestri. Era un partigiano e scese a casa per vedere i suoi. Suo padre, Silvio, avvertì lui e i fratelli della presenza dei militi e li fece fuggire. I militi avevano una lista e con i figli cercavano anche il padre, che presero e impiccarono. Le ragazze Gina e Teresa Baiungani hanno avuto tre fratelli uccisi. Una di esse, Gina, si recò al comando per poter parlare con i fratelli e le fu risposto: «Porti anche l'altro suo fratello Leopoldo. I tre saranno impiccati alle 17 di oggi».

Gaetano Teggi ebbe il fratello Giuseppe rastrellato e quindi impiccato, e, standosene lontano, potè assistere alla tragica scena della sua fine. Erminio Odorici ha avuto impiccato, oltre il figlio Remo, anche il figliastro Umberto Gherardi. Quando si recò al comando per avere notizie di loro gli fu risposto: «Rassicuratevi, sono andati a stare meglio». La scena commovente di queste deposizioni si è protratta per tutta la giornata.

Fra i testi vi è il dott. Giovanni Battista Bosco, il quale curò il carabiniere Ivo Sassi, irriconoscibile per le percosse avute. Il Sassi fu preso e poi impiccato con i venti. «I componenti il battaglione della morte — riferì il dott. Bosco al giudice istruttore — si comportavano con prepotenza, commettendo violenze di ogni genere. In particolare lo Zambelli aveva terrorizzato la popolazione di Castelletto».

Lo Zambelli è scattato a questa affermazione protestando, per cui è intervenuto il Presidente: «Non creda di fare il prepotente come quando era nelle bande nere», gli ha detto.

Una deposizione importante è stata quella della farmacista di Castelletto, Iris Zarri, la quale ha parlato della cattura e della uccisione del Malaguti, del Bernardi e del Sassi. La Zarri abita nello stesso casamento comunale dove aveva sede il comando della g.n.r. e dove era la cella della tortura. Udì le grida strazianti del povero Malaguti fino a notte alta; alle due sentì un colpo di rivoltella, poi udì i passi di coloro che portavano via il cadavere. Alla mattina vide la stanza chiazzata di sangue. In seguito lo Zambelli andò nella sua farmacia e si vantò delle operazioni che compiva la banda Zannarini. Dopo l'uccisione del Bernardi il gruppo che vi aveva partecipato, fra cui lo Zambelli e il Monari, passò davanti alla farmacia cantando: «Gliela abbiamo fatta». Col Bernardi, accusato di avere dato aiuto a un paracadutista americano, venne catturato anche il figlio del conte Savorini, che però fu rilasciato dietro lo sborso di un milione. Il povero Sassi, ha detto la teste, fu preso una prima volta e torturato a sangue, tanto da essere reso irriconoscibile; rilasciato, fu catturato di nuovo con gli altri per rappresaglia all'uccisione di due tedeschi, nonostante che quando questa uccisione avvenne il Sassi fosse ancora nelle mani dello Zannarini.

Fra gli altri testi ha deposto Antonio Teodori, fratello di Eraldo, anch'egli impiccato. Il teste, assieme al fratello, fu arrestato dal Cassanelli (l'imputato oggi latitante che già appartenne alle SS germaniche); ambedue poi furono consigliati di andarsene da Castelletto. L'Antonio si recò a Bologna, invece Eraldo rimase nella zona, dove venne di nuovo preso e quindi impiccato. Appena saputo del nuovo arresto, il teste si recò dal Cassanelli per perorare la causa del fratello. Gli rispose il Cassanelli: «Se lo vuoi salvare dimmi qualche altro nome». Di qui la convinzione che la lista degli impiccati sia stata fatta dal Cassanelli.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia contro il Paraguay gioca domani per il prestigio

Oggi Brasile-Jugoslavia - Anche l'Inghilterra in ansia per la partita con la Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

San Paolo, 30 giugno.

La squadra italiana gioca domenica la sua ultima gara del campionato del mondo. Era partita non nascondendo le sue speranze di piazzarsi entro i tre primi posti, se non proprio di vincere. Invece, dopo un solo incontro del girone eliminatorio, si trova tagliata fuori della lotta. Gli azzurri giocheranno dunque contro il Paraguay per onore di firma, poichè qualsiasi risultato — anche il più favorevole — non potrà cambiare la triste realtà della situazione. Si dice, in genere, che queste partite si disputano per difendere il prestigio, e mai come domenica la frase avrà un valore reale.

In questo torneo in cui Messico e Inghilterra si sono affiancati all'Italia nel fornire clamorose delusioni, è evidente che una netta vittoria azzurra sul «guarany» risollevarebbe il morale dei giocatori e dei sostenitori. Essa starebbe a significare che l'insuccesso contro la Svezia fu dovuto anche a preparazione male impostata e ad uno schieramento sbagliato.

Per quest'ultimo errore si rimedierà con i previsti mutamenti. Gli undici azzurri in campo dovrebbero essere: Moro; Blason, Furiassi; Fattori, Parola, Mari; Muccinelli, Boniperti, Amadei, Lorenzi (Cappello) e Carapellese.

Sussiste qualche dubbio circa la convenienza di usufruire domani di Lorenzi e Boniperti.

Il Paraguay con una affermazione contro l'Italia conquisterebbe il diritto al posto in finale ed impiegherà quindi tutte le sue armi tecniche per raggiungere lo scopo. L'undici sudamericano è veloce, combattivo e sa giocare in profondità. Il suo trio centrale, Lopez, Sagula, Lopez-Fleitas, è composto da giocatori acrobatici, capaci di ingannare con una finta anche uno smaliziato avversario. Essi potranno mettere in difficoltà i nostri terzini, che non formano certo il reparto più forte della squadra, tenuto anche conto della forzata assenza di Giovannini. D'altra parte anche i difensori guaranys non sembrano imbattibili. Troppo spesso si spingono in avanti senza cautelarsi delle sorprese del contropiede, e non effettuano una stretta marcatura del rispettivo uomo da controllare.

Tenuto conto di questo fattore, riteniamo anche noi che la nostra rappresentativa sia favorita, concordando con i pronostici della stampa brasiliana, che fa notare come gli «europei» siano più freschi. E' vero che nell'allenamento di ieri contro le riserve del Palmeiras, non tutti gli azzurri hanno dato buona prova, ma questo può spiegarsi con la demoralizzazione portata dalla... radiocronaca di Svezia-Paraguay, diffusa attraverso un altoparlante nello Stadio dove si preparavano i nostri giocatori. C'è poi da tener conto di qualche indovinato mutamento. I giornali di Rio e di San Paolo prendono lo spunto dalla non troppo lieta posizione degli azzurri per consolarsi della situazione del Brasile e dell'Inghilterra. In effetti se le due «teste di serie» non sono ancora eliminate, le loro possibilità di entrare in finale risultano molto ridotte. Il Brasile dovrà battere la Jugoslavia nell'incontro di domani a Rio e l'Inghilterra cercherà domenica di vincere contro la Spagna per potere poi fare uno spareggio con gli stessi iberici e forse con gli Stati Uniti.

Vittorio Pozzo

Witthaker assunto come allenatore degli azzurri?

Rio de Janeiro, 30 giugno.

L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C. — secondo quanto si dice a Rio de Janeiro — ha invitato Witthaker, manager della squadra inglese dell'Arsenal, a trasferirsi in Italia per assumere il ruolo di allenatore federale.

Si ignora tuttavia la risposta del tecnico inglese.

Per il rientro degli azzurri in Italia non è ancora stata presa una decisione. E' prevedibile che la partenza generale della carovana possa aver luogo lunedì 3 luglio. Una parte potrà partire in aereo e l'altra sul vapore *Anna Costa* che prende il via da Santos lo stesso giorno.

Per l'incontro Brasile-Inghilterra i sud-americani metteranno in lizza i migliori elementi. Esistono ancora dubbi sulla partecipazione del famoso attaccante Jair.

Il giornalista Jose Brigide, nel *Diario Noticias*, presenta nel seguente modo la partita di domani fra il Brasile e la Jugoslavia: «Per salvare la nostra partecipazione alla grande contesa non dobbiamo fare altro che giocare al football».

L'articolo prosegue: «Dovremo giocare duro, poichè i jugoslavi sono forti, veloci ed a volte violenti. Tenteranno di farci ciò che noi vogliamo fare a loro».

Bigogno è tornato questa notte da Curityba, ed ha riferito sul gioco dei paraguayani che è apparso assai veloce, mentre quello degli svedesi ha lasciato scorgere una certa stanchezza. Negli ambienti azzurri si commenta ancora la delusione di ieri, quando la radio annunciò l'annullamento del terzo gol paraguayano.

Koblet fora quattro volte e Metzger vince la tappa

Il Giro della Svizzera alla conclusione

St. Moritz, 30 giugno.

Lo scalatore Metzger ha vinto la tappa Bellinzona-Saint Moritz, settima e penultima tappa del Giro ciclistico della Svizzera.

Il giovane elvetico Metzger vincitore del Gran premio della Montagna nel Giro dello scorso anno, è fuggito poco prima di Chiavenna senza che gli assi si dessero la pena di inseguire.

Sette uomini disputavano la volata per il secondo posto e Ferdy Kubler aveva la meglio sull'ottimo Ronconi, il belga Van Ende e Ugo Koblet. Quest'ultimo è da Bellinzona «maglia gialla» del Giro e nessuno ormai potrà insidiare la sua classifica. Oggi Koblet ha forato quattro gomme nella tortuosa e interminabile discesa dello Spluga. Avrebbe potuto approfittarne Kubler, ma Ferdy vi si è provato senza molta convinzione, anche perchè menomato dalla caduta di ieri. Così Koblet ha potuto rientrare ogni volta in gruppo con poderosi inseguimenti.

Il Giro della Svizzera si concluderà domani al velodromo di Oerlikon, presso Zurigo.

Ordine d'arrivo della 7a tappa Bellinzona-St. Moritz (km. 161): 1. Metzger, in 6 ore 25'; 2. Kubler 6,30'0"; 3. Ronconi; 4. Van Ende; 5. Koblet; 6. Fornara; 7. Goldschmidt; 8. Kirchen, tutti col tempo di Kubler; 9. Barducci, 6,35'13"; 10. Pasquini, idem; 11. Van Dyck, 6,43'0"; 12. Peverelli, idem.

La classifica generale: 1. Koblet, ore 46,31'03"; 2. Goldschmidt, 46 ore 38'13"; 3. Ronconi, 46,47'40"; 4. Kirchen, 46,40'17"; 5. Kubler, 46,54'30".

Il Mortara ha rinunciato alla qualificazione per la B

Mortara, 30 giugno.

Il consiglio direttivo della Associazione Calcio Mortara ha comunicato oggi di avere deciso di non mandare domenica prossima a Lodi la squadra locale a disputarvi — contro il Seregno — la partita di qualificazione per la promozione in serie B.

Bartali su! percorso della Milano - Modena

Modena, 30 giugno.

Gino Bartali ha provato stamane la salita di Baiso, inserita quest'anno nel percorso della Milano-Modena (chilometri 225) che si svolgerà domenica 2 luglio.

Sono affluite intanto numerose altre iscrizioni fra cui quelle del campione del mondo Van Steenbergen, Kint, Bresci, Pasotti, Ghelis.

Nella prova per il 37° Gran Premio di Francia, l'argentino Fangio, su Alfa Romeo, ha migliorato il record assoluto della pista alla fantastica media di Km. 180,520.

Improvvisa morte di un dirigente juventino

Il signor Masino, anziano e appassionato dirigente della Juventus è morto ieri sera improvvisamente. Da oltre trent'anni, con passione sempre costante, si interessava della società bianconera, curando in modo particolare i servizi del campo e sovraintendendo al personale di custodia.

Al Motovelodromo torinese è in programma per questa sera alle ore 21 un interessante incontro ciclistico quadrangolare tra i migliori dilettanti del Piemonte, Liguria, Emilia e Lombardia.

Ex-impiegato della Cogne condannato per truffa

Aosta, 30 giugno.

Si è svolto oggi alla pretura di Aosta il processo a carico di certo Giacomo Cappa, di 35 anni, già impiegato presso la Nazionale Cogne, all'ufficio contributi contro la tubercolosi. E' appunto in tale incarico che il Cappa commise una serie continuata di truffe, per le quali è stato oggi chiamato a rispondere dinanzi alla giustizia. Egli, nel liquidare le somme devolute all'assistito, compilava in tre copie i mandati di pagamento sul primo dei quali presentava la cifra pagata inferiore alla dovuta, e sugli altri due, che doveva trattenere presso di sè per la società, scriveva l'esatto importo da pagare, truffando per tal la differenza che, nel giro di un anno, gli ha fruttato oltre mezzo milione.

Il Pubblico Ministero avv. Palmas chiedeva che gli fosse contestato anche il reato di falso in scrittura privata e l'aggravante per truffa, con l'invio, per competenza, al Tribunale.

Il difensore, avv. Manetti, invece ravvisava nel fatto non la truffa ma l'appropriazione indebita.

Il pretore, dott. Grisero, ha accolto in parte la tesi del Pubblico Ministero, condannando il Cappa ad anni due e 30 mila lire di multa, condonati per amnistia.

ULTIME NOTIZIE

Queuille all'Assemblea per ottenere l'investitura

"Tutte le democrazie si uniranno per assicurare il trionfo delle forze della pace sulle forze di guerra,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 giugno.

L'Assemblea nazionale discute per accordare l'investitura al Presidente del Consiglio che il Presidente della Repubblica designò ieri l'altro: Henry Queuille. Non v'è dubbio che la situazione internazionale influisce sul voto, ed è su di essa, di fatti, che il signor Queuille ha messo l'accento all'inizio della sua dichiarazione ministeriale: «La aggressione di cui è stata vittima una piccola Repubblica ha sollevato una riprovazione di cui il Consiglio di Sicurezza è stato interprete a nome delle Nazioni Unite. Questa guerra permette di misurare la sincerità delle campagne pacifiste di cui gli amici dell'aggressore sono i fedeli propagandisti. Per la prima volta è applicato il principio della sicurezza collettiva. A fianco dell'America e dell'Inghilterra tutte le democrazie uniranno i loro sforzi per assicurare il trionfo delle forze di pace sulle forze di guerra. In simile ora la Francia ha il dovere di misurare pienamente tutto il valore dell'avvertimento che viene dall'altra parte del mondo».

Per assumere i suoi obblighi la Francia deve realizzare l'unione più vasta possibile e bisogna che i partiti si impongano una tregua, ha detto Queuille; poi egli ha dato soddisfazione ai democristiani tessendo l'elogio della politica estera di Schuman contro la quale si è levato invece un deputato di estrema destra, generale Aumeran, che ha posto al Presidente designato le seguenti domande:

«Spingerete sino in fondo la realizzazione dell'unione economica franco-italiana? Sosterrete il nuovo piano Monnet, detto piano Schuman, mentre l'associazione franco-tedesca, che ne è la base, rischia, poichè la Gran Bretagna è giustamente assente, di fare della Francia una alleata della sua spietata nemica e l'avversaria se non la nemica della sua fedele alleata? Prendete l'impegno di provocare una discussione in parlamento prima che qualsiasi firma venga apposta in nome della Francia in calce a un qualsiasi accordo? E intanto manterrete la dichiarazione francese del 9 maggio e la proposta francese del 24 giugno alla conferenza dei sei? Ciò significherebbe acconsentire che la Francia abbandoni con una parte del suo patrimonio una parte della sua sovranità nazionale nelle mani di un'alta autorità in seno alla quale essa può benissimo non essere rappresentata».

Non bisogna però dare eccessivo peso all'opinione del generale Aumeran: egli è deputato dell'Algeria e ritiene quindi di difendere gli interessi dei suoi elettori opponendosi all'unione con l'Italia; è poi un acceso antitedesco e non può sopportare l'idea di una rinascita della Germania nemmeno in seno all'Europa. Tuttavia non ha in parlamento alcun seguito importante.

Circa i problemi di politica interna, Queuille ha insistito sulla necessità di mantenere l'equilibrio del bilancio pur dando soddisfazione, nei limiti del possibile, alle giuste rivendicazioni operaie e degli ex-combattenti. Per quanto riguarda la legge elettorale, egli preconizza un sistema che sia contro il «potere personale» e contro la «democrazia detta popolare».

Queuille si vuole opporre quindi tanto al gollismo quanto al comunismo. Quando avrà ottenuto l'investitura, dovrà costituire il governo. E' quasi sicura la partecipazione democristiana, mentre è sempre incerto l'atteggiamento dei socialisti. Non si esclude però che alla fine anche essi si decidano a entrare nel ministero.

m.

Nota albanese di protesta al Governo Italiano

Tirana, 30 giugno.

Un'emissione della radio nazionale albanese qui intercettata, ha reso noto che il governo di Tirana ha inviato alla legazione a Tirana dell'Italia, una nota in cui si accusa il Governo italiano d'aver «con brutale violazione del trattato di pace» paracadutato nel luglio dell'anno scorso, da un aereo militare italiano un gruppo di «criminali, spie e sabotatori».

Il gruppo sarebbe stato organizzato, preparato e diretto dall'Italia, per svolgere attività spionistiche e sabotatrici in territorio albanese. La nota albanese chiede risposta, nel minor tempo possibile, ed informa che una copia è stata inviata alle N.U.

Tre operai precipitano da una impalcatura

Due morti e un ferito grave

Domodossola, 30 giugno.

Oggi verso le ore 12 tali Minoletti Egidio di Luigi, di 19 anni, da Baveno, Carazzai Bruno di Giacomo, di 29 anni, da San Gregorio Alpi, e Bertagno Aldo, di 26 anni, da Domodossola, dell'impresa Girola, addetti ai lavori del costruendo bacino dei Sabbioni a quota 2700 in Alta Val Formazza, mentre stavano procedendo alla riparazione di una macchina posta su una impalcatura, per l'improvviso cedimento di un asse di sostegno precipitavano al suolo da una altezza di circa 15 metri. Nella rovinosa caduta i tre riportavano gravissime lesioni tanto che trasportati all'ospedale di Domodossola il Minoletti e il Carazzai vi decedevano poco dopo mentre il Bertagno versa in gravissime condizioni.

Il gen. Willoughy capo del servizio americano d'informazioni in Estremo Oriente s'incontra a Suwon col presidente della Corea del Sud (Telefoto)

Altra fabbrica di sigarette scoperta dalla tributaria

Milano, 30 giugno.

Dopo quella scoperta nei giorni scorsi, oggi la polizia tributaria milanese ha individuato un'altra fabbrica clandestina di sigarette tipo «Nazionale esportazione». Il macchinario, tutto azionato elettricamente, era così perfetto, e il laboratorio così modernamente attrezzato che poteva produrre ben centomila sigarette al giorno. I tubetti usati erano imitati con tale perfezione, e la fabbricazione delle sigarette così ben eseguita, che i tecnici del Monopolio che hanno assistito al sequestro del laboratorio non poterono stabilirne la falsificazione che attraverso la scadente qualità del tabacco. Insieme a tutto il macchinario e a un congruo quantitativo di tabacco è stato sequestrato mezzo quintale di cartine per tubetti a certo Bruno Bartolini, di Bologna denunciato all'autorità giudiziaria.

La sovrimposta sulle azioni soppressa dal 1° luglio

Roma, 30 giugno.

Con provvedimento legislativo già approvato dalla Camera dei deputati e dal Senato ed in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stata soppressa, con decorrenza dal 1° luglio, la sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari.

POLITICA DI ATTESA A MOSCA

Stalin affiderà a Mao Tse l'incarico di intervenire?

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 30 giugno.

Anche oggi del conflitto coreano la stampa sovietica se ne è occupata molto poco, limitandosi a pubblicare i dispacci dal fronte e il testo della risposta del governo russo alla nota con cui Truman lo aveva invitato a usare la sua influenza per invitare le truppe comuniste a ripiegare sulle posizioni di partenza. Rigettando la responsabilità dell'inizio delle ostilità sulle truppe della Corea meridionale, il Cremlino ha rifiutato di effettuare il passo richiesto dagli americani.

Ancora, quindi, una giornata di attesa. Appare sempre più evidente che l'URSS farà dipendere il suo atteggiamento dalla piega che prenderanno le operazioni belliche rimanendo fino all'ultimo in una posizione di neutralità se i comunisti continueranno ad avanzare e riusciranno ad occupare l'intera Corea. E' certo probabile che neppure lo sbarco di truppe americane in Corea provocherà automaticamente l'intervento di truppe russe perchè anche nel caso che l'intervento americano dovesse cambiare le sorti del conflitto, l'Unione Sovietica cercherebbe probabilmente di non essere costretta a impegnarsi in una guerra.

Non potrebbe però abbandonare per motivi di prestigio le truppe coreane al loro destino e per venire in loro aiuto il Cremlino sembra avere escogitato un piano piuttosto ingegnoso che gli consentirebbe di non correre rischi immediati. Questo progetto sovietico, che trapela dagli scritti della stampa moscovita e che rappresenta l'unica novità dell'odierna giornata, consisterebbe nell'affidare a Mao Tse Tung l'incarico di intervenire a favore del governo comunista coreano inviando un corpo di volontari. Già ieri l'altro quando riferimmo il contenuto dell'editoriale della *Pravda* che per prima commentò gli avvenimenti in Corea, mettemmo in rilievo la strana argomentazione del giornale sovietico che considerava la decisione di Truman non rivolta contro l'U.R.S.S. ma contro la Cina comunista e definiva l'intervento americano in Corea e a Formosa come una violazione della sovranità della Cina. Stamane poi tutti i giornali moscoviti pubblicano al posto d'onore un discorso di Mao Tse Tung in cui il dittatore cinese si proclama paladino dell'indipendenza dei popoli asiatici garantendo loro l'appoggio della Cina democratica.

Proprio una settimana fa, in un discorso pronunciato a Pechino, Mao Tse aveva annunziato l'inizio della smobilitazione dell'esercito cinese, mentre ieri egli ha detto che tutte le forze della Cina dovranno essere impegnate nella «grande opera di liberazione». Ecco perchè, pur prendendola con riserva, non si può negare un certo credito all'informazione secondo la quale un corpo di spedizione cinese interverrebbe al più presto nei combattimenti in Corea. E' ancora prematuro poter dire quali conseguenze avrebbe eventualmente questo fatto: ma in ogni caso si può ancora affermare che la Russia sembra avere l'intenzione di localizzare il conflitto e, se ciò non dovesse riuscirle, di mandare qualche altro a togliere le castagne dal fuoco per conto suo.

Tuttavia negli ambienti scandinavi si fa notare che con l'invio di truppe americane in Corea la situazione viene completamente a mutare e la crisi entra in una seconda fase sul cui sviluppo non si può ancora dire nulla.

E. Altavilla

I Martiri biellesi

21 anno al Ricci

Vercelli, 30 giugno.

Stamattina è stata ripresa la udienza alla Corte d'Assise contro i cinque della «Montebello» che presero parte all'eccidio dei ventun martiri biellesi. Il collegio di difesa ha avuto il compito facilitato dal fatto che il P. G. aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia per quattro degli imputati. Più critica si presenta invece la situazione di Settimio Ricci che già sta scontando vent'anni di reclusione per altro reato di collaborazionismo. Due testimoni furono irriducibilmente fermi nelle loro accuse: l'imputato Cancellieri e il teste Fragonara. Per questi due fu il Ricci a sparare il colpo di grazia.

Esaurite le arringhe di difesa, la Corte si è ritirata in camera di Consiglio un quarto d'ora prima di mezzogiorno e vi è rimasta fino alle 13. Nella sala resa estremamente afosa, sotto il peso dell'insopportabile calura, poche persone attesero la sentenza; gli imputati sono rimasti soli in aula senza parlare, vigilati dai carabinieri.

Il suono del campanello e le menzione parole del cancelliere hanno annunciato il rientro della Corte: S. Ecc. Piras ha letto, in un silenzio di tomba, la sentenza con la quale il Ricci è condannato a 21 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per non meno di tre anni con il condono di due terzi della pena; per tutti gli altri è stato dichiarato il non doversi procedere per la sopraggiunta amnistia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Precisazioni di Chiaramello sulle pensioni di guerra

Notevoli modifiche apportate dal Senato al progetto di legge - Per i congiunti di Caduti il problema sarà riveduto

Roma, 30 giugno.

I miglioramenti economici disposti a favore dei mutilati e delle famiglie dei Caduti, con la nuova legge sulle pensioni di guerra votata all'unanimità dal Senato non sono da considerarsi indifferenti. In effetti da 18 miliardi di lire previsti dal progetto originario si è passati a trenta miliardi di lire, quanti cioè ne comporta la legge approvata con voto unanime dai senatori. L'onere complessivo del bilancio per pensioni di guerra, tenuto conto delle 380 mila pratiche circa in corso di definizione, delle nuove domande che continuano ad affluire e della riapertura di alcuni termini prevista dalla nuova legge, nonchè della terza visita di aggravamento, sale così intorno ai cento miliardi a fine 1950 e a 150 miliardi a fine 1951.

Il Sottosegretario per le pensioni di guerra on. Domenico Chiaramello ha voluto illustrare le principali modifiche apportate dal Senato al disegno di legge sulle pensioni di guerra. In breve sono le seguenti:

Per le pensioni dirette: 1) l'assegno supplementare a tutti gli invalidi di prima categoria fruenti o non di assegno di superinvalidità; 2) la concessione dell'indennità di accompagnamento ai grandi invalidi fruenti della super-invalidità di guerra alla tabella E lettera f, numero 4, e lettera g, numero 1; 3) l'aumento dell'ammontare dell'assegno di cura per gli invalidi delle categorie dalla seconda all'ottava; 4) la concessione degli assegni di prima categoria agli invalidi forniti di pensione o di assegno di categoria inferiore alla prima, che siano incollocabili, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 agosto 1928 n. 1312; 5) l'assegno di incollocamento a favore dei mutilati disoccupati dalla seconda all'ottava categoria.

Per le pensioni indirette: 1) l'assegno di previdenza di annue lire 42 mila a favore dei genitori e delle vedove che abbiano compiuto rispettivamente i 65 e 60 anni di età e anteriormente qualora risultino inabili a qualsiasi lavoro e risultino in stato di bisogno; 2) l'aumento di annue lire 30 mila per ciascun orfano, finchè non compia il 21° anno di età, oppure sia inabile a qualsiasi proficuo lavoro.

«Con la adozione di queste ultime provvidenze — ci ha detto l'on. Chiaramello — il problema dei grandi invalidi appartenenti alla prima categoria può considerarsi risolto. I miglioramenti odierni infatti consentono a coloro che hanno perduto per intero la capacità lavorativa una dignitosa indipendenza economica sia in ordine ai materiali bisogni di vita, sia per rispondere adeguatamente alle esigenze di cura e di assistenza. Per le categorie inferiori, dalla seconda all'ottava, i miglioramenti vanno congiunti con la garanzia del collocamento obbligatorio, alla cui rigorosa osservanza il governo si è impegnato richiamare enti pubblici e privati. Per quanto invece riguarda il trattamento economico dei congiunti di Caduti, e in particolare delle vedove e degli orfani, pur essendo sensibili i miglioramenti disposti con la presente legge, il problema andrà tuttavia riguardato non appena le condizioni finanziarie del Paese lo consentiranno».

Si sa che la nuova legge approvata dal Senato passa ora alla Camera dei deputati, che si dispone ad approvarla in commissione, cosicchè ben presto potrà entrare in vigore e diventare una realtà operante come è nei voti di tutti. Essa importerà un aggravio di lavoro al quale peraltro gli uffici della Direzione generale delle pensioni di guerra e le commissioni mediche si vanno predisponendo mediante la acquisizione di nuove unità di personale e dei mezzi occorrenti e di un edificio capace di raccogliere i vari servizi.

Lo Stato proroga i contratti con le ditte ferroviarie

Roma, 30 giugno.

Il Consiglio di amministrazione delle FF.SS. in data odierna ha deciso di prorogare di 6 mesi la validità dei contratti in corso di espletamento con le ditte che si occupano di riparazioni di materiale rotabile. L'importo dei lavori in questione è di circa 5 miliardi.

Discussa ieri la data del rilascio di Graziani

Roma, 30 giugno.

L'autorità giudiziaria militare ha discusso oggi se Rodolfo Graziani deve rimanere in stato di detenzione sino al prossimo mese di agosto o fino al mese di giugno dell'anno venturo. Nel caso specifico la questione sorse, si può dire, il giorno stesso in cui terminò il processo. Infatti, da una parte si sostenne subito che nel periodo di detenzione doveva essere compreso anche quello trascorso ad Algeri quale prigioniero di guerra; dall'altra si affermò, invece, che lo stato di detenzione doveva considerarsi dal giorno in cui venne trasportato nuovamente in Italia dall'Algeria ed accompagnato all'aeroporto di Pomigliano d'Arco.

In proposito, i tre difensori di Graziani, Carnelutti, Primo Augenti e Mastino del Rio, presentarono al tribunale militare di Roma una istanza che ieri mattina appunto è stata oggetto in camera di consiglio, di fronte a cinque giudici militari, di un'ampia discussione. Il tribunale, dopo avere ascoltato le due tesi (il P.M. si è opposto alla richiesta della difesa) tornerà a riunirsi domattina.

La questione dell'Eritrea subirebbe un nuovo rinvio?

Il blocco dei sei partiti per l'indipendenza immediata

(Dal nostro corrispondente) Asmara, 30 giugno.

Nell'imminenza della riunione della piccola assemblea e mentre localmente si prepara per ogni evenienza il terreno onde rendere le popolazioni almeno non del tutto ostili ad un eventuale prolungamento dell'amministrazione britannica, regna nei vari ambienti politici, specialmente nativi, un certo nervosismo che si affianca al disorientamento degli italiani i quali non comprendono perchè mai, allo stato delle cose, non venga di nuovo decisamente avanzata la candidatura dell'Italia quale amministratrice fiduciaria.

Il nervosismo dei nativi ha avuto per ora una sola ma importante manifestazione pubblica: e precisamente un telegramma inviato dal blocco dell'indipendenza al segretario generale dell'O.N.U. Com'è noto il blocco riunisce sei partiti politici e senza alcun dubbio rappresenta la maggioranza assoluta nei confronti del rlasciato — e in crisi — partito unionista che sostiene la tesi dell'annessione all'Etiopia. I sei partiti sono: lega mussulmana, liberale progressista, nuova Eritrea, Ezbi el Watani, veterani di guerra, italo-eritrei. Il telegramma spedito all'O.N.U., molto chiaro ed esauriente, contiene e illustra tre punti fondamentali che rappresentano poi la sostanza del programma della coalizione. I tre punti sono: 1) proclamazione immediata dell'indipendenza del territorio, naturalmente entro gli attuali confini; 2) decisa opposizione a che l'Eritrea durante un eventuale periodo transitorio sia affidata ad un'amministrazione singola, mentre in tal caso è riconfermata la richiesta d'una amministrazione diretta dell'O.N.U.; 3) che non sia ulteriormente rinviata la soluzione del problema eritreo.

Particolare importanza, allo stato dei fatti, riveste il terzo punto: perchè è evidente che l'eventuale prolungamento dell'attuale situazione (che malgrado le apparenze e le forme ufficiali è tuttora una vera e propria «amministrazione di occupazione») sarebbe esiziale alla vita stessa dell'Eritrea.

Corre voce che l'amministratore capo, appena rientrato da Londra, si sarebbe espresso nel senso che il rinvio di tutta la questione è pressochè certo. Naturalmente questa notizia, non controllabile, spiega e giustifica il nervosismo attuale.

m. f.

CRONACA

Banconote false dentro uno scarpone

Era stata notato l'anno scorso una eccezionale immissione nel circolante di biglietti falsi da mille, cinquemila e diecimila lire, contraffatti molto abilmente. I carabinieri di Almese, poichè in questa zona si era verificata una maggiore circolazione di tali banconote, fecero accurate indagini e ponevano le mani addosso a tale Jolanda maritata a certo Arnaldo Morando entrambi oriundi della Calabria. Con la donna veniva arrestato il marito e il suocero Giuseppe Morando.

In una perquisizione in casa di quest'ultimo furono rintracciati dentro uno scarpone da montagna ben 62 biglietti da mille tutti falsi. Gli arrestati finirono col confessare la loro redditizia attività e così veniva anche trovata la residenza della... zecca in un telegramma mandato da tale Giovanni Scarano (compaesano e amico della coppia Morando) al fratello Francesco in Calabria: «Preparate 150 latte di olio da 10 litri». Tale frase pareva riferirsi a un lecito commercio di olio tra calabresi ma in sostanza era la ordinazione diretta alla casa madre dell'organizzazione dei falsari e alludeva all'invio di biglietti da 10 mila lire ognuno.

I coniugi Arnaldo e Jolanda [illegible] domiciliati ad Almese e commisero l'imprudenza di spacciare i biglietti nella zona in cui del resto erano forestieri e facilmente sospettabili. Con essi fu incolpato il rispettivo padre e suocero Giuseppe Morando.

Salvatore, Giovanni e Francesco Scarano erano tre fratelli interessati nello spaccio dei biglietti e il Francesco faceva la spola tra la Calabria e Torino recando con sè le... latte dell'olio necessario al commercio della combriccola calabra.

Rinviati alla Corte d'Assise, il P. G. ha chiesto ieri per gli spacciatori le seguenti condanne: Salvatore Scarano 1 anno di reclusione e 3 mila lire (vere) di multa; Francesco Scarano 4 anni; Giovanni Scarano 6 anni. La stessa pena è stata chiesta per la Jolanda Morando mentre per il marito di costei il magistrato ha chiesto 4 anni. Per il vecchio Giuseppe Morando è stata chiesta l'assoluzione.

Ieri hanno parlato i difensori avv. Bardessono e Del Grosso e oggi parlerà l'avv. Camoletto.

Uno studente torinese vince il concorso dell'ERP

Tre mesi addietro, migliaia di Studenti italiani avevano preso parte al concorso indetto dall'ERP per la migliore composizione sul tema «La rinascita dell'Italia attraverso il duro lavoro e la ricostruzione». Il primo premio è stato ora assegnato ad un torinese Paolo Marchisio, di 16 anni, allievo della Scuola industriale per periti tessili. Egli è partito ieri da Roma in aereo alla volta di New York: il premio infatti consiste in un soggiorno negli Stati Uniti

La scomunica ai sovvertitori delle autorità ecclesiastiche

Roma, 30 giugno.

Il Papa con decreto della Congregazione del Concilio in data 29 giugno ha stabilito: «Incorrono "ipso facto" nella scomunica riservata in modo speciale alla Santa Sede: 1) coloro che tramano contro le legittime autorità ecclesiastiche o che, comunque, tentano di sovvertirne il potere; 2) colui che senza istituzione, o provvista canonica fatta a norma dei sacri canoni, occupa un ufficio, beneficio, o dignità ecclesiastica, o vi si lascia immettere, o lo detiene; 3) coloro che partecipano direttamente o indirettamente ai crimini di cui ai numeri 1 e 2».

Cristianamente come visse, il 28 giugno ha reso la sua generosa anima al Signore

Angela Besozzi v. Bettorri

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da desiderio della estinta, la desolata nipote **Cecilia Contini** che la ebbe mamma amorosa, con i fratelli **Ferdinando** ed **Angela**, il nipote **Giovanni Contini** con la consorte **Concetta Manfrino**.

Uniti nel dolore i nipoti **Besozzi, Ossimini, Tasselli, Scrinzo** e parenti tutti.

Torino, 1 luglio 1950.

Si uniscono al cordoglio della famiglia gli amici: **Gagna-Carosi, Lanfranchini, Marchisio, Rivolta-Barberis.**

All'età di 84 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Carelli ved. Fossa

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, i figli: **Carlo** con la moglie **Alice Bayma-Riva**; **Iolanda** col marito **Luigi Barbero** e figli; la sorella **Maddalena** col marito **Antonio Gasuto** e figli; la nipote **Elisabetta** col marito avv. **Aroldo Finzi**, cugini e parenti tutti.

Canelli, 29 giugno 1950.

La famiglia **Bayma-Riva**, e la nonna **Ercolina Barbano**, partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito l'ing. **Carlo Fossa**.

Il 30 giugno dalla sua nativa Sizzano cristianamente saliva nel Regno dei Giusti, dopo una laboriosa ed intemerata vita, l'anima modesta del

DOTT. ING.
Guglianetti Francesco
Ingegnere Capo della Provincia di Novara a riposo

Lo piangono i figli: dott. ing. **Ottavio** colla moglie **Tosca Ourri** e figli **Luisa** e **Franco**, dott. rag. **Giulio** colla moglie **Carla Gila** e figli **Piera** e **Franca**; i fratelli dott. prof. **Luigi** e prof. **Anselmo** colla moglie **Angelina Peretti**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sizzano il 2 luglio alle ore 9,30. Per volontà del defunto non fiori ma opere di bene.

Novara-Sizzano, 1 luglio 1950

Presidenza, Consiglio Direttivo, Funzionari e Personale dell'AMMA prendono viva parte al lutto del dr. ing. **Vittorio Crotta**, direttore dell'associazione, per la scomparsa della sorella signora

Pierina Crotto v. Cornaro

Munita dei Conforti religiosi, colla particolare benedizione del S. Padre, a soli dieci mesi dal marito, è salita in cielo a godere la divina misericordia

Cilli Anna ved. Durando
Madre di costumi esemplari

lasciando nel più profondo dolore il figlio **Giuseppe**, che tanto amava, e uniti nel dolore i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 2 luglio, alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Gaeta 1, Piobesi Tor.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno al mesto accompagnamento.

30 giugno 1950.

Stroncata dal lavoro è ritornata a Dio l'anima buona di

Piacentino Adele v. Tealdo

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio **Achille**, la sorella suor **Eufrasia**, cognate, cognati, zii, nipoti, il signor **Gianola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 16,30 partendo da via Susa 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Monti Annibale

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli: [illegible] **Angelo** e **Maria**; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 15,30 partendo da via Montello 9. Per espressa volontà del defunto non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvviso malore ha privato all'affetto dei suoi cari la generosa esistenza del

Rag. Piero Michele Patono

Costernati, ne danno il triste annunzio la moglie **Fina Cortese**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Avigliana il 1 luglio alle ore 17,30.

Il giorno 29 corr. mancava ai suoi cari

Gueipa Arturo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella Pia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 luglio alle ore 15,30 partendo da Via Belfiore 66. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ghislandi Luigi

fulgido esempio di vita laboriosa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti a in da la fisso: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino, via Santa Teresa 7) (nei contanti, vaglia, versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, ed l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di [illegible] sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e vengono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere SPI, Torino (od altra Sede) Cassetta ...», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 40,— per ogni dieci [illegible], ed eventualmente un pronto deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono [illegible] al ritiro durante [illegible] della cassetta dal pubblico.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO emulsionatore vortice, tipo Lenart acciaio inossidabile. Tel. 80-191.
AFFETTATRICE «Poulon» acquisterete direttamente Stabilimento c. Bologna 153, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 23-045.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) telefono 50-877.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, ecc. RIP, [illegible] 86.
BARISTI vendo occasione saturatore fabbricazione seltz riempimento bottiglie aranciata modernissimo. Bonazzi, San Quintino 3. 25702
BLOCCO ritagli lamiera 18/10 decappata stampaggio vendo lire 50 il kg. COMAFER, Canova 27, telefono 963-106.
CEDESI attrezzatura produzione dischi agglomerato sughero. Tel. 84-543.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Capra, via S. Secondo 35, tel. 50-178.
IMPIANTO demargarinazione di filtrazione statica sottovuoto completo 300 mq. superficie filtrante, pronto, vendesi. Ilca, Confalonieri 25, Milano. 11461
IRONWEED affettatrici [illegible]; 330; 370 braccio aperto cerca rappresentanti, produttori Piemonte. «Leo», Pianezza 1, Torino. Telefono 290-559.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 2, Telefono 61-178. 25679
OCCASIONE vendo blocco 180 calzoncini bambini. Telefonare 70-196.
OCCASIONE cedesi n. 450 piedi di palo cemento Manini depositati zona Chieri. Indirizzare offerte cassetta 3232, SPI, Torino. 50736
OFFICINA attrezzata eseguisce lavori complessi particolari meccanica elettricità. Scrivere cassetta 6281 SPI Torino.
PONTE ferroviario m. 98 larghezza 4,70 quattro luci adatto [illegible] ottimo stato vendesi. Ferretti, Tolemaide 33 r., Genova.
ROTONICHEL San Massimo 40 specialità nichelatura [illegible] minuterie metalliche. Telefono 80-330. 6033
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 2587
TENDE campeggio pesca subacquea attrezzature complete. Tuttosport. Melano, via Cavour 6. 10664
TORNITURE alluminio, bronzo, ottone compro massimo. Telefonare 290-871.
TORREFAZIONE Carvasso: caffè espresso lire 95, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9564
TRITATUTTO «Mandana», indispensabile famiglie, ristoranti, bars, ecc. vendesi. Telefonare 49-039.
VENDO forno tubi [illegible] lastrone facciata pietra maglie marmo e pietre, rimorchio, biciclette, rullo spianamento, carretto verdura, banco fabbro, ecc. Chieri 5. 88542
1400 Fiat nuovo stabilizzatore brevettato particolarmente adatto per abbassamento vettura e miglioramento sospensioni posteriori vettura Fiat 1400. Cercasi rappresentante tutta Italia. Applicazione e schiarimenti: Autotecnica Corona Marconi, corso Matteotti 11, Torino. Telef. 45-845. 23792

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28 R, Principe Amedeo 30 C. 11121
LABORATORIO confezioni abiti, soprabiti, calzoni, sportivi, e similari, assume lavori, celerità, [illegible]. Telefonare 79-106. 23777
MECCANICA, assume lavorazioni attrezzatura, tornerie parallela, fresatura grandi, piccola serie. Telef. 771-026, ore 8.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18, ha sto assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ALBERGO ristorante bar, sala biliardi, ottimo movimento, attrezzatura moderna, causa trasferimento cedesi. ADA, Fratelli Garrone 4, Vercelli. 11392
AOSTA cedesi bar-pasticceria [illegible]. Agenzia Daniel, Aosta, telefono 3190.
ARTICOLI sportivi centrale annesso seminterrato cedo permuto alloggio terreno base 2.000.000. Demestri, Giolitti 4.
CAFFE' bar 25.000 giornaliere 3.000.000 rivendita [illegible] articoli sportivi abbigliamento centrale cedo. [illegible], Giolitti 4. 50582
CAFFE' angolare gelati biliardi zona commerciale centro popolare, fortissimo lavoro, cedesi motivi urgenti familiari, 4.300.000. Balma, Sacchi 34.
CAUSA partenza cedo avviata officina riparazioni auto Borgo San Paolo. Telefonare 380-470. 50726
CAVALLERI, Saluzzo 21. Acquistiamo rivendiamo panetterie rivendite, qualunque quantitativo, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, latterie, mercerie, salumerie. Facilitazioni. 9815
CEDESI per ritiro commercio avviatissima rivendita pasticceria centrale. Telefono 56-840. 11530
CEDO negozio retro scaffali, forza, telefono, zona commerciale. Facilitazione. Telefonare 290-301. 50745
CEDO subito avviatissimo magazzino ingrosso ceramiche maioliche, vasta clientela, con o senza merce. Telefonare 83-292 ore pasti.
CENTRALE angolare qualità luci cedesi negozio confezioni mode signore bimbi calze novità. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
CERCASI licenza drogheria trasferibile. Telefonare 698-496. 66767
CERCO tre milioni garantiti potenziamento industria chimica. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.
CORNICI vetri avviato negozio con telefono cedesi. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. 66649
COMMESTIBILI zona popolare 80.000 giornaliere 2 camere abitazione cedesi urgenza causa trasferimento 1.000.000, Occasione. Balma, Sacchi 34.
DROGHERIA piazza Vittorio forte incasso garantito offresi porzione. Tel. [illegible].
ESPERTO geometra [illegible] terminando costruzione ponte cerca combinazione disposto [illegible]. Tel. 71-983.
ESPORTAZIONE vini zona popolare buon lavoro redditizio cedesi 1.400.000 con alloggio, motivi famiglia. Balma, Sacchi 34. 11307
FILATI chincaglierie invidiabile posizione centralissima cedesi affarone. Coppa, Amendola 4 bis. 50-732
FONDERIA ghisa avviata vendesi affittasi. Strada Pessione, Chieri.
LABORATORIO artigiano calzature cerca [illegible] sviluppo lavorazione. Tel. 290-301.
MEDICINALI specialità registrate cedo proprietà. Scriv. cassetta 1260 SPI Torino.
MERCERIE alloggio cedo causa malattia. Scriv. Casassa, piazza Campanella 5.
NEGOZIO retro centrale via gran passaggio cedo. Barolo, San Domenico 5.
OCCASIONE! vendesi piccola azienda articoli giocattoli e bomboniere. Telefonare 45-034. 66762
RIMETTESI rivendita pasticceria con retro, via Leyni 29.
RINOMATA tintoria negozio secco attrezzatura moderna cedesi. Scrivere cassetta 6269 SPI Torino. 66492
RIVENDITA pane periferia ottimo lavoro cedesi 1.350.000. Coppa, Amendola 4 bis.
TABACCHERIA centrale 400 tessere alloggio urge cedere. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 50765
TADO Ligure cedo trattoria con giochi bocce, alloggio. Scrivere SPI, cassetta 5 R, Savona. 11502

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ultima occasione alloggetti completi 3 camere 620.000-680.000 corso Dante 68. Visite 16-19. 10639
ABBIAMO ultima occasione alloggetti 3 camere, esente tasse, 620-650.000; altri liberi. Corso Dante 68. Visite 16.30 19.
ABITABILE subito, alloggio signorile, 5 camere, tutti comfort, adiacenze corso Ferraris, Cernaia. Vera occasione. Telefonare 43-865. 50492
ACQUISTEREI villetta libera giardino garage semicentrale 4-8.000.000. Scrivere Giacobini, Beaumont 16. 66707
ACQUISTO villa collinare con rustico 5-10 giornate coltive. Scrivere cassetta 9158 SPI Torino.
ACQUISTO direttamente alloggio 4-5 camere signorili Crimea, Valentino, dettagliare. Scriv. cassetta 9157 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio due camere e servizi libero agosto. Scrivere cassetta 3162 SPI Torino. 50346
ACQUISTO [illegible] mq. 800-1200 zona corso Vittorio, Vinzaglio, c. Lepanto, Unione Sovietica. Scrivere cassetta 7037 SPI, Torino. 66666
ADIACENTE Torino stabilimento 8000 mq., 700 coperti, annessa palazzina 10 locali, vendesi. Archiardi, Settembre 58.
AERONAUTICA locale industriale area 1000, 700 coperti, villa giardino libero, occasione, vendo Geom. Faletti, Nizza 17. Tel. 61-729.
ALLOGGETTI 2, 3 camere termo bagno completo cucinino esentati scala entrata termo vendonsi occupati. Pacinotti 20 angolo via Vagnone. 25464
ALLOGGETTO 3 camere magazzini liberi sblocco vendonsi 300.000, via Santa Giulia 23. Visibili dalle 15-19: lunedì, mercoledì, venerdì. 11511
ALLOGGI e negozi centrali adiacenti via Garibaldi, [illegible]. Telefonare 33-226.
ALLOGGI signorilissimi, tutti comfort, negozi reddito, esentasse, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 14-18.
ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi sblocco, Livorno 13. Mercoledì-sabato 15-18. 11406
ALLOGGI 3-4 camere, termo, ascensore, grandiosi negozi vendonsi rateazioni ventennale, corso Giulio Cesare n. 116. Visite 17-19. 11512
ALLOGGIO centralissimo camere grandi, vendesi causa partenza, 1.900.000. Nelli, Garibaldi 20. 11411
ALLOGGIO 3 camere, cantina, vicino Giardini Reali, libero sblocco, vendesi 425.000. Via Sospello 161, Rossini.
AOSTA vendesi casa signorile in Comune di La-Salle. Agenzia Daniel, Aosta, telefono 3190. 11435
A Porta Nuova 5o piano vendonsi alloggetti liberi sblocco 2-3-5 camere 135.000 camera. Bargigli, Lagrange 29, tel. 40-838.
A 170.000 camera vendonsi [illegible] alloggi da 3 a 7 camere disimpegni. Visibili 16.30-18.30. Madama 66.
CAMPRA, Santa Teresa 12; vende alloggetto libero, 2 camere, cucinino, servizi, termosifone, 1.350.000, volendo facilitazioni. 11407
CASA 12 camere 4 libere 2300 metri terreno, vendo 1.200.000. Telef. 56-840.
CASA esentata, frazionabile, 160 camere, tutti alloggetti entro antica circonvallazione, vendesi. Archiardi, Settembre 58.
CASCINA 55 giornate concello chiuso, libera, vendo 4.750.000. Telef. 56-840.
CASETTA 4 camere, giardino, Tesoriera, vendesi parte libera, Archiardi, Settembre 58. 11408
CASETTA 4 camere libere vendo 180.000. Telefonare 56-840. 11403
CENTRALE negozio retro libero subito privato vende muri. Telefonare 75-271.
CONTANTI 1 milione pago acconto acquisto alloggio comprendente 4-5 camere servizi casa nuova retro Po, oltre Po consegna entro febbraio. Scrivere cassetta 3176 SPI Torino. 50592
CORSO Sommeiller 23, 4o piano, vendo direttamente alloggio signorile 5 camere disimpegni, angolare, libero sblocco. Visibile 16-18. 11410
CORSO Francia [illegible], unica posizione alloggi signorili ultimi rimasti vendonsi. Visite 15-17. 11513
CORSO Racconigi 132, vendonsi alloggetti 2-4 camere, liberi sblocco da 125.000 a 135.000 camera. Visibili: martedì, giovedì, sabato, ore 15-19. 11521
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi. Via Fratelli Carle, 23. 50349
DEFINIZIONE frazionamento ultimi alloggi da 100.000 a 150.000 per camera Ormea 29 bis, ore 16-19. Geometra Borsi, telefono 86-055. 10685
ESAMINEREI proposta seria, concreta per acquisto casa, escludo speculatori. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino.
GARIBALDI (via) vendesi muri negozio. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino.
LIBERO subito vendo [illegible] con magazzino, Via Cibrario 49.
LUNGOMARE Pegli costruttori vendono eventuale appartamenti, negozi, facilitazioni Rossi Burlando, Cantiere Pegli, telefono 404-770. 10776
MAGNIFICA posizione, signorili alloggi 3-4-5 camere vendonsi, corso Vittorio 191. Visite 15-18. 11612
MONTEBELLO 22, vendesi [illegible] forni [illegible] adatti qualsiasi genere, alloggi signorili termo centrale.
NEGOZI liberi vendo via S. Francesco da Paola angolo Des Ambrois.
OCCASIONE zona Mauriziano vendonsi alloggi occupati 3-4 camere eventualmente rateazione. UVAR, Palestro 10.
OTTO camere disimpegni signorile su corso Sommeiller libero sblocco vendo. Ing. Bonomi, telefono 53-048.
PANORAMICI alloggi signorili liberi 3-4 camere, comfort, 500.000 per camera, vendo. Boccaccio 68, ore 9-12. Geometra Borsi, telefono 86-055.
PORTA Nuova, Valentino vendesi camere cucina entrata bagno ascensore. Visibile via Ormea 56. 10758
PORTA NUOVA alloggi frazionati [illegible], occupati [illegible] vendonsi prezzi moderati. Visibili lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17 [illegible].
PORTA Palazzo, Rivarolo 11, vendonsi alloggi civili termosifone centrale, magazzini, garage, liberi sblocco. Visibili pomeriggio. 45402
PRECOLLINARE villa libera 6 camere, vicinanza pullman, frutteto, giardino, vendesi. Campra, Santa Teresa 12.
PRIVATO urgente vende casa nuova costruzione periferia centro industriale vani 37 cantinato reddito netto 80.000 mensili 5.000.000. Scrivere cassetta 7038 SPI, Torino. 66682
PRIVATO acquisterebbe direttamente alloggio libero 3 camere servizi terzo quinto piano ascensore oppure palazzina zona compresa corsi Vittorio, Fiume, Dante, Sebastopoli, Castelfidardo. Scrivere dettagliando cassetta 42 R SIPRA Torino.
RIMPATRIATE acquisto casa signorile, [illegible] irrigua, sborso 80.000.000. Dettagliare. Scriv. cassetta 7045 SPI Torino.
SANPAOLO buona posizione casetta esente [illegible] camere permesso sopraelevazione [illegible] vende proprietario. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino.
[illegible] sulla strada antica Collegno e Pietro Cossa vendo. Disponibili 2 lotti di 100.000 mq. caduno e 1 lotto di 40.000 mq. Scrivere cassetta 3218, SPI Torino. 50600
TERRENI fabbricabili via Nicomede Bianchi, Cappelli, [illegible], vendiamo grandi, piccoli lotti. Archiardi, Settembre 58.
TERRENO vecchia piazza Armi mq. 1000 unico appezzamento vendesi per costruzione anche in comproprietà. Tel 40-767.
TERRENO centralissimo possibilità ultimo straordinario reddito [illegible] vendo geom. Faletti, Nizza 17 tel 61-729.
VENDESI direttamente via Valdieri casa 24 camere. Telefonare 49-124.
TERRENO Venchi Unica unico appezzamento netto 4.000 vendo. Geom. Faletti, Nizza 17. Tel. 61-729.
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateati, corso Palestro 10, telef. 45-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.
VENDESI Crocetta alloggio occupato tre camere accessori, ascensore, termo, bagno, 950.000. Telefonare 44-883.
VENDESI casetta via Cecchi presso Stazione Dora con terreno adatto laboratorio, magazzino. Rivolgersi Masera, Solferino 22. 63226
VENDO alloggio signorile libero 4 camere servizi Crocetta. Papatella, Pietro Micca 9.
VENDONSI 4 vani uso ufficio via Gioberti esclusi intermediari. Telefonare 75-828.
VENDONSI casette Cenisia, direttamente, esclusivamente ore 19. Caligaris, Frejus 41. 66622
VIA Pietro Giuria 25, 130-140.000 camera, alloggetti 2-4 camere. Visite 18-20.
VILLETTA libera collina San Mauro 6 camere ammobiliate, vasto frutteto, luce forza garage, panoramica, 2.800.000 Telefonare ore pasti 42-124.
3.200.000 vendo alloggio signorile 8 camere e disimpegni libero sblocco corso Sommeiller 23. Visibile: 16-18.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI modernissimi locali industriali, via Bertolotti n. 7.
AFFITTASI magazzino mq. 80 divisibile, via Gioberti 15. Visibile 14-16.
AFFITTASI seminterrato luminoso palazzo signorile, mq. 180 con locale ufficio, servizi, adatto magazzino o laboratorio. Duca Abruzzi, 30. 66520
AFFITTASI negozio retro centrale libero subito. Geometra Masera, Lagrange 38.
AFFITTASI due magazzini uno laboratorio e due camerette uso ufficio o abitazione. Rivolgersi via Bava 16.
AFFITTASI ufficio arredato centralissimo tutti [illegible]. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.
AFFITTO capannone per autorimessa od industria mq. 1000. Telefonare 53-546.
CEDO locale uso negozio libero, zona Nuovi Mercati, [illegible] 65. 50569
CERCO negozio vuoto per stiratrice, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 66750
CERCO affitto, acquisto negozio retro. Scrivere cassetta 31 C, SPI, Milano.
MAGAZZINO possibilmente centrale ingresso carraio mq. 100-150 cercasi subito in affitto. Scrivere cassetta 48 C, SPI, Milano. 11417
NEGOZI affittansi, volendo alloggio, prossimo settembre, centro operaio. Tel. 290-566.
URGEMI locale uso industria 300 circa con cortile. Telefonare 23-427, Eivo 2.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI vuoto o mobiliato 2-3 camerette centrali semicentrali, signorile. Scrivere cassetta 4301 SPI Torino.
AFFITTASI ultimo alloggio 5o piano palazzo signorile, 3 camere, tripli servizi. Duca Abruzzi 30. 66521
AFFITTASI 4-5 camere signorili 5000 per camera 3 mesi anticipati. Cravenzola, Cernaia 27. 11133
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, centralissima, con cucinino, balcone. Matteotti 13. 66763
AFFITTASI senza buonuscita alloggio presso via Cernaia. Telefonare 74-063.
AFFITTASI camera indipendente eventualmente uso commerciale. Burgone 16, Tel. 70-635. 11318
AFFITTO alloggio composto di una camera con cucina, piccola entrata, ammobiliato, [illegible] primo luglio. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 25787
ALLOGGETTO cercasi eventualmente rilevando mobilio. Dettagliare. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 50716
ALLOGGETTO moderno 1-2 camere servizi cercano sposi. Scrivere cassetta 3237. SPI, Torino. 50741
ALLOGGIO 4 camere bagno ammobiliato [illegible] in villa precollinare Pino fermata autobus affitto. Bucolo, San Domenico 5.
BISOGNANDOVI alloggi piccoli grandi per operai, dirigenti, rivolgetevi: Cravenzola, Cernaia 27. 11409
CEDO alloggio centrale 3 camere tutti servizi con mobilio o senza. Telefonare 50-876, ore 16-18. 83261
CERCO due modeste camere piano terra Crocetta, zona [illegible]. Telefonare 40-772.
CERCO alloggio 4-5 camere servizi termo bagno annualità anticipata affitto aggiornato. Non intermediari. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 25447

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CELLE Ligure vendesi palazzina 3 appartamenti con giardino posizione incantevole. Scriv. SPI, cassetta 14 R, Genova.
RIMINI. Albergo Bellavista sul mare, tutti comfort, prezzi modici. Prospetti.
RIMINI Pensione Belvedere. Prima linea. Giugno-settembre 1000. Ottimo trattamento.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBERGO Castagneti (900), Challant S. Vittor (Aosta). Incantevole acqua corrente ottima, [illegible] luglio settembre. Telefono 2. 50753
BEULARD Albergo Ferrovia trattamento familiare prezzi miti preventivi luglio-agosto. 50550
BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione ideale familiare, cabine proprie, prezzi modici, interpellateci.
CELLE Ligure. Aperto il nuovo Albergo San Michele; 120 letti; ogni camera bagno, telefono, vista mare. Spiaggia propria. Garage, ascensore. Prenotatevi.
CERESOLE Reale, Pensione del Lago, pensione a convenire, prezzi [illegible], acqua corrente, riduzioni luglio.
FENESTRELLE Albergo Ristorante «Tre Re» pensioni ridotte luglio. Ritrovo turisti. 25785
FRABOSA (Cuneo) Pensione «Stella». Trattamento ottimo. Pensione completa lire 800. 11417
LAIGUEGLIA. Pensione «Listo Soggiorno», trattamento [illegible], 1200, prenotasi. 25175
PENSIONATO estivo, invernale. Villino «Il Cantuccio», S. Margherita. [illegible] S. Lorenzo. Telefono 81-420. Suore Giuseppine. 11238
PENSIONE distintissima, luglio 1450, settembre 1300 complesse. [illegible] 71, Alassio.
PIETRA Ligure. Pensione Santina, vicino spiaggia. Trattamento ottimo. Riduzione settembre. 50525
PIETRALIGURE. Nuovo Albergo «Villa Marina», ogni comfort; ristorante, bar, spiaggia, club, tennis parcheggio privato. Trattamento speciale. Prenotatele.
RICCIONE rinomata pensione Igea [illegible] sulla spiaggia. 25781
VARAZZE Hotel Savoia. Spiaggia propria. Garage. Riduzioni Giugno. Prenotazioni. Preventivi.
VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare. Rimodernata. Distintissima. Scelta cucina.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

PREPARAZIONE agli impieghi [illegible] estivi accelerati dattilografia, stenografia, comptometria, paghe operai, lingue, tariffe estive. Licenziati scuole avviamento apprendistato Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6, telefono 48-686.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ, via Po 46, impartisce tutta estate lezioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-606.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza cucina. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI bella centralissima 2 letti per anticipo altro scopo, [illegible]. Telefonare 552-814. 66643

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

A giovane buona cultura vasta conoscenza disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produzione presso grande Compagnia di Assicurazione. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino.
ASSUMIAMO espertissimo contabile praticissimo società e contabilità industriali. Richiedesi curriculum vitae, notevole esperienza, corrispondente inglese, francese. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 25892
CERCASI abile sarta Luglio-Settembre disposta recarsi Riviera, buona retribuzione eventuale gerenza. Arbiter, Rapallo.
CERCASI cameriere per ambasciata italiana estera, disposto recarsi qualunque sede. Esperto, abilissimo, di fiducia. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. Scrivere indicando referenze e pretese cassetta 1258, SPI, Torino.
CERCO bravissima aiutante sarta. [illegible], via dei Mille 44. 83250
CORRISPONDENTE 30-35 anni, conosca [illegible] francese inglese assumerebbesi stabilimento. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. 50587
LAVORANTI sarte finite solo se abilissime [illegible] cerca [illegible] Lorenzo, Amendola 14. 66482
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Crevattificio, Cattolica (Forlì).
OPERAI tornitori, aggiustatori, 1a categoria, [illegible] volenterosi, assume officina zona Canavese. Dettagliare posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 1238 SPI Torino. 25676
URGE dattilografa svelta pratica amministrazione case. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 25891

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

AUTISTA 2o grado giovane scapolo disposto lavori domestici, offresi a privato. Cassetta 116 M, Pubbliman Biella.
CONTABILE, corrispondente, lingue, stenodattilo, patente, svariata capacità concetto. Telefonare 40-598.
DISPOSITORE tecnico tessile, praticissimo velluti lisci operati tappeti tutti tessuti cotone offresi. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 66609
GIA' commerciante patente 3o massime referenze qualunque lavoro incarico fiducia. Telefonare 45-577.
INFERMIERA offresi assistenza infermo qualunque località. Referenze. Nany, via Alberti 17. 66734
INVALIDO di guerra, sano, intelligente, requisiti morali, regala 100.000 procurando degli decorosa occupazione mansioni fiducia custodia tenuta, stabilimento. Scrivere SPI, cassetta 5 R, Genova.
RAGIONIERE dispone ore giornaliere per contabilità piccole aziende commerciali, industriali. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 50604
[illegible] dattilografo referenziatissimo pratica decennale corrispondenza contabilità ufficio titolo studio occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. 66781
VENTOTTENNE attiva [illegible] presenza offresi cassiera, commessa, qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. 66575
VENTENNE lunga pratica commercio dattilografa referenze massime offresi commessa cassiera magazziniera. Tel. 45-677.
80.000 aumentabili offro procurando impiego [illegible], pratica commerciale, dattilografo, diploma ottico. Scrivere cassetta 6295 SPI Torino. 66601

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILI produttori zona Piemonte, cerca specializzata ditta calendari reclame. Referenze. Tipografia Propaganda, via Menabrea 21, Milano. 11856
AUSILIARI tessili [illegible] rappres. cercansi zona Torino valli: Casella Argo 354/A, Milano. 11355
DRAGO & [illegible], Oneglia, cerca incaricati vendita olio oliva massima provvigione. 25729
IMPORTANTE guantificio lombardo cerca introdotto rappresentante Torino-Piemonte. Indispensabile dettagliare referenze. Scrivere cassetta 47 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE Casa seterie cerca rappresentante introdotto Piemonte, escluso Torino. Indicare Case rappresentate: Argo 3517/A, Milano. 11410
IMPORTANTE Ditta imballaggi legno cerca agente introdottissimo Piemonte. Cassetta 9171, SPI, Torino.
INDUSTRIA cere pavimenti e lucidi [illegible] cerca rappresentanti già introdotti per zone scoperte. Scrivere: Crocodil, casella postale 45, Asti.
INDUSTRIA sedieme comune, curvato, mobili giunco, cerca serio rappresentante per Piemonte. Casella SPI, 95 R Venezia. 11464
IRONWEED affettatrici 280, 330, 370 braccio aperto cerca rappresentanti, produttori Piemonte. Leo, Pianezza 1, Torino, telefono 290-559. 25952
MEDICINALI importante laboratorio cui specialità cerca rappresentante introdotto, necessarie referenze. Casella 35-C, SPI, via Parlamento 9, Roma.
PASTA Ovo Bolognese cercansi depositari città Liguria, Piemonte. Esigonsi serie garanzie. Fazio, casella postale 270, Bologna. 11504
VINICOLA forte produttrice marsala vermout vino bianco secco e liquorosi interessano agenti singole province Piemonte. Scrivere segnalando ditte rappresentate casella 9170, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 5734
ACQUISTO bottiglie, fiaschi, damigiane, libri, carta, impagliati damigiane. Telef. 23-822. 25617
AFFETTATRICI bilance automatiche, occasionissime. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377. 10346
ANCHE rate ghiacciaie, alluminio, casalinghi, forni, bilance, caffettiere. Prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 10, Torino. 9291
APPARECCHI radio [illegible] 5 valvole, nuovissimi, vendo. Telef. 22-623.
ARREDATEVI. Casa del Mobile. [illegible]. Camere massicce 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO poltronelette salotti, mobiletti poltrone pelle. Salotti, Nardi, Mille 20, telefono 83-428.
ASSORTIMENTO lampadari, portatile, appliques, lampade pavimento. Faccoli, via Sacchi 20. 66629
ATTENZIONE! camera 49.000, salotti 22.000, cucina 17.500, Principe Amedeo 11 a Lagrange 29 (cortile).
BAGNI, scaldabagni occasioni, [illegible] idrauliche, Pellico 18, telef. 62-898.
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2.
CAMERE tinelli salotti cucine tavolini, liquida convenientemente Pagella, Madama 44. 10918
CAPPELLA mortuaria 18 posti Torino 3.000.000 [illegible]. Scrivere Besozzi, corso Podestà 12, Genova.
CIMITERO Torino vendo loculi perpetui in tomba famiglia. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 50121
CONSULENZA artistica: estimi perizie di oggetti d'arte. Ricordate CAP, Principe Tommaso 30, telefono 63-683.
CUCINA elettrica Therma con forno, vendo. Telefono 47-581.
ESPOSIZIONE mobili. Grande assortimento: camere letto 75.000. Tinelli 21.000. Pranzo 80.000. Poltronelette 14.500. Rateazioni. Mobilificio [illegible], Lagrange e [illegible]
FELTRI cubretti tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 mtl.: Springler, Umberto 6. 7376
FORNELLI petrolio. Pibigas, gas, elettrici, benzina. Faccoli, via Sacchi 20.
FRIEZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 48 180, San Secondo 33.
GENOVA Salita S. Matteo 20. Primario Istituto investigazioni Paladino.
GIACCHE camici [illegible] taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare [illegible] INA, Firenze 27.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi [illegible] camere [illegible]. Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-844.
MARCATO matrimonio vendo a privato matrimoniale Barocco Piemontese nuovissima, 180.000. Telefonare 552-571.
OCCASIONISSIMA: causa trasloco vendo sala pranzo, ingresso, salottino. Visibili oggi, domani telefonando 38-085, Torino.
PER arredamento, antiquariato acquistiamo dipinti spagnoli, francesi, argenteria antica, soprammobili, tappeti. Offerte: cassetta 9075, SPI, Torino. 10648
SEDIE occasione vimini, legno, ferro. [illegible], Montebello 9, telefono 81-423.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo corso Vercelli 94 Tel. 23-742.
SOFALETTO, matrimoniali, poltronelette, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 8703
TAPPEZZERIE in carta [illegible] lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 3182
TORREFAZIONE Carvasso: caffè espresso lire 95, miscele sempre migliori Piazza Statuto 14. 9564

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48 (cortile), potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente.
ACQUISTASI contanti, vera occasione, Topolino A-B-C perfette condizioni. Telefonare 391-373. 50053
ACQUISTO da privato Vespa, pagamento immediato. Telefonare 35-074 (pasti); 40-734 (ufficio). 66791
AGENZIA [illegible], corso Brescia 44, [illegible] 250, valvole laterali tipo [illegible], motoleggere Sterzi, motocarri [illegible]. Occasioni diverse. Facilitazioni.
APRILIA 12 Volte 1949 seminuova vendo cambio anche ratealmente. Telefonare 64-112. 50931
APRILIA berline, cabriolet 1100 giardinetta Ghia, 1100 [illegible] sport Zagato, Topolino nuove, usate, [illegible] trasformabile, cabriolet Garavini 1500 e berlina 1100 sette posti fuori serie, rateazioni 30 mesi. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
APRILIA cabriolet nuovissima fuori serie pelle, radio vendesi 1.700.000. Tel. 47-729.
APRILIA 12 Volte unico proprietario perfetta vendesi 1.150.000, permutasi. Telefonare 42-050. 66766
APRILIA 1500 bilux, 1100 B recentissimo, 1100 A (1948), Topolino giardinetta e furgoncino, 1100 camion 10 quintali, 500 A-B-C, Balilla sport, vendo comodo privati. Sciolla, Galliari 35 (Valentino).
A 475.000 vendo 500 B apribile carrozzata accessori. Bisozzi, tel. 43-891.
ARDEA 12 Volte come nuova con radio vendo, Santamaria, Roma 15.
ARDEA 5 marce come nuova con radio vendo. Carlo Alberto 32.
ASSORTIMENTO cretonne, tendine, lenzuola, coperte confezionate, damasco su misura, tappeti tutte qualità; prezzi convenienti. Visitateci: via XX Settembre 81.
ASTURA cabriolet, freni idraulici, Augusta [illegible], Balilla berlina 2 porte 4 marce, 500 A furgoncino; perfetti, vendo. Giulio Cesare 138. 11478
AUGUSTA III serie [illegible] vendo. Orologeria, corso Stati Uniti 8.
AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUTOCARRI 618 quintali 75 camioncino 514 quintali 6 auto 1500 C. vendo. Bosca, Bava 29. 25807
AUTOCARRO OM Taurus normale, 626 ribaltabile perfette condizioni, 500 C-A vetture, furgone, vendonsi rateazione. Serra, Pellissero, Francia 21.
AUTONOLEGGIO gite cerimonie servizi villeggiatura. Le Chiuse 8, tel. 42-334.
BERLINE cabriolet, vetture sport tutti i tipi, Ghia, Garavini, Zagato, Viotti. Rateazioni speciali Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. Esclusiva vendita carrozzeria Ghia e stabilimenti Garavini.
AUTOVOX presenta il nuovo modello piccolo, economico, adatto ogni vettura. SAIR, XX Settembre 8. 10291
CABRIOLET 1100 nuovo causa espatrio vendo miglior offerente. C. Alberto 32.
CAMIONCINO Balilla ottime condizioni privato vende. Capriolo, Misericordia 1, telefono 25-513.
CEDESI migliore offerente giardinetta Viotti 1100 E.L., radio, 9000 percorsi. Garage, Albergo Ligure.
CERCO motore con documenti Davidson, B.M.W., Indian, Topolino, Balilla. Telefonare 605-109. 56241
CIVELO Servizio Piaggio Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 6000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 154, telefono 21-136. 8777
DELLA FERRERA 175 buono stato vendo. [illegible], S. Francesco al Campo.
DIPENDENTE Fiat cede a privato 500 C. Telefonare 83-546, ore 18-19.
DIPLOMATICO trasferito vende Buick ottimo stato nazionalizzata. Telefonare 56-329. 25574
FIAT 500 furgoncino giardinetta, perfetto, vendo. Telefonare 31-680.
GAZZELLA la nuovissima motoleggera [illegible] Via Volta, 6. 10035
GIARDINETTA 500 C [illegible] accessori 780.000 vende permuta. Bisozzi, telefono 43-891. 66784
GUIDA destra 500 C seminuova vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 64-112.
ISO. Stazione servizio assistenza completa micromotori scooter in genere. Via Taggia 83. Telefono 690-882.
LAMBRETTA ottimo stato 165.000 vendo. Telef. 35-074 (pasti); 40-734 (ufficio).
MELANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125, nuovi, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7199
MILLECENTO sport speciale velocissima quattro posti originale Fiat. Autoagenzia, Cigna 3. 10497
MOSQUITO motorizza vostra bicicletta. Agenzia Generale Torino e Valli Aosta, [illegible], corso Brescia 44. 10138
MOTOCICLETTE [illegible], italiane Guzzi, motori nuovi, agevolazione pagamento. [illegible] 240. 63061
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 26, telefoni 778-429, 76-332.
OCCASIONE vendo ciclomotore [illegible] 65 cmc. Tappezziere, Giuseppe Verdi 43.
OCCASIONI: [illegible], Cuccioli, Leone, micromotor, ecc. tutti ottimo stato, visitateci, via Volta 6. 6088
OCCASIONISSIMA Ape furgoncino, Via Volta 6. 11138
OCCASIONISSIMA 1100 chilometri 18.000 fine 1948. 750.000. Gamba, via [illegible] 38. 25693
OFFICINA specializzata auto esegue qualsiasi riparazione in giornata a prezzi assolutamente convenienti. Via Valdieri 5 A, nel cortile (Boringhieri).
PRIVATO vende Ardea 4 marce perfettissima, Corso Vigevano 4, telefono 22-565.
PRIVATO vende cambia con motoscooter [illegible] B.M.W. 750. Gino, [illegible] Botta 5, ore 18-20. 50690
TOPOLINISTI [illegible] rendiamo vostro motore, modificando spinterogeno su cuscinetti sfere. Servizio Hensemberger. Telefono 690-552, via Taggia 83.
VENDO Guzzi 500 nuova, telescopica. Doria, Borgo Nuovo, Settimo Torinese.
VENDO bellissimo 626. Visibile via [illegible] 8, telefono 559-037.
VETTURE nuove d'occasione e fuori serie 500, 1100, 1400, Aprilia 1500, 12 volte 1949 Morbidelli, Saluzzo 30.
500 B perfetta, 14.000 km., come nuova vendo 580.000, Ambrosino, Pigafetta 45.
500 C nuova, altre 500 C, 500 B, 500 A vendo. Via Giolitti 18.
514 camioncino freni idraulici a nuovo occasionissima. Telefonare 690-508.
1500 C perfetto stato privato vende. Tabaccheria, Giulia di Barolo 5.